

BONG Joon-ho

Korean Film Week

15 Korean Directors, Korean Films

of the Korean Cinema Renaissance

22-29 Ottobre 2006

Cinema Trevi

KIM Ki-duk

LEE Chang-dong

E J-yong

MIN Gyu-dong

PARK Chan-wook

RYOO Seung-wan

YOO Ha



Korean Film Week

*15 Korean Directors,
Korean Films*

of the Korean Cinema Renaissance

Korean Film Week ;
15 Korean Directors, 15 Korea Films

Riconoscimento



Korean Film Council

Editore AN Cheong-sook, Presidente KOFIC

Capo Redattore Daniel D.H. PARK

Coordinatori KIM Hyoun-soo, LEE Jung-jin

Autori KIM Young-jin, JUNG Seong-il, NAM In-young

Traduzione testi Kim Oen-joung, Jung Im-suk, Kum Soo-youn, Vincenza D' Urso

Collaborazione di HAN Chang-ho, HUR Moon-young, Kim Oen- joung

In collaborazione Fotografico Cine21 (Korean weekly film magazine)

Progettazione della Grafica Ku Hwa-jeong

Contact

Tel +82_2_958_7593

Fax +82_2_958_7590

E-mail myear@kofic.or.kr

Address 206-46, Cheongnyangni-dong, Dongdaemun-gu, Seoul, Korea 130-010

website www.kofic.or.kr/english

@ Korean Film Council 2006

Indice

Riconoscimento	2
Indice	3
Introduzione KOFIC	4
Prefazione	5
Programma Giornaliero	6

Presentazione dei 15 registi e i film

01 BONG Joon-ho	
Biografia, Filmografia	9
Introduzione BONG Joon-ho	10
<i>Memories of murder</i>	12
02 HONG Sang-soo	
Biografia, Filmografia	13
Introduzione HONG Sang-soo	14
<i>Turning Gate</i>	16
03 HUR Jin-ho	
Biografia, Filmografia	17
Introduzione HUR Jin-ho	18
<i>Christmas in August</i>	20
04 IM Kwon-taek	
Biografia	21
Filmografia	22
Introduzione IM Kwon-taek	23
<i>Chunhyang</i>	26
05 IM Sang-soo	
Biografia, Filmografia	27
Introduzione IM Sang-soo	28
<i>The President's Last Bang</i>	30
06 KIM Dae-seung	
Biografia, Filmografia	31
Introduzione KIM Dae-seung	32
<i>Bungee Jumping of Their Own</i>	34

07 KIM Dong-won	
Biografia, Filmografia	35
Introduzione KIM Dong-won	36
<i>Repatriation</i>	38
08 KIM Jee-woon	
Biografia, Filmografia	39
Introduzione KIM Jee-woon	40
<i>The Foul King</i>	42
09 KIM Ki-duk	
Biografia, Filmografia	43
Introduzione KIM Ki-duk	44
<i>Birdcage Inn</i>	47
10 LEE Chang-dong	
Biografia, Filmografia	48
Introduzione LEE Chang-dong	49
<i>Peppermint Candy</i>	51
11 E J-yong	
Biografia, Filmografia	52
Introduzione E J-yong	53
<i>Untold Scandal</i>	55
12 MIN Gyu-dong	
Biografia, Filmografia	56
Introduzione MIN Gyu-dong	57
<i>All for Love</i>	59
13 PARK Chan-wook	
Biografia, Filmografia	60
Introduzione PARK Chan-wook	61
<i>Joint Security Area</i>	63
14 RYOO Seung-wan	
Biografia, Filmografia	64
Introduzione RYOO Seung-wan	65
<i>Arahan</i>	67
15 YOO Ha	
Biografia, Filmografia	68
Introduzione YOO Ha	69
<i>Spirit of Jeet Keun Do - Once upon a Time in High School</i>	71

Introduzione KOFIC (Korean Film Council)

Il governo coreano ha fondato Film Promotion Agency per promuovere lo sviluppo dell'arte e dell'industria nell'ambito del cinema coreano. Composto da 9 comitati professionali cinematografici decidono a livello istituzionale e lo supportano economicamente.

Le occupazioni principali sono il supporto economico per la distribuzione e la produzione cinematografica, la ricerca, l'educazione, l'addestramento e la promozione del cinema coreano all'estero, e sviluppare lo scambio culturale grazie al cinema.

Presieduto dai 5 dipartimenti; il dipartimento supporto nazionale, il dipartimento promozione internazionale, lo studio completo 'Namyangju', Accademia d'arte cinema coreano, il dipartimento di ricerca e lo sviluppo.

Il dipartimento supporto nazionale offre come supporto totale alla ricerca dei film, al processo dalla sceneggiatura e alla produzione, alla post produzione e alla distribuzione, soprattutto cinema indipendente e si concentra sulla 'alta qualità' dell'opera che può alzare il livello del cinema coreano all'estero.

Il dipartimento promozione internazionale permette di far conoscere ampiamente il cinema coreano all'estero. Per questo sostiene, a partecipare ai film festival all'estero i registi, i produttori, gli attori, l'eventi culturali del cinema.

Lo studio completo 'Namyangju' è il primo studio completo coreano, lo spazio della ripresa e post produzione. Lo studio attrezzato per la ripresa interno e esterno, per lo sviluppo, per la musica...

Accademia d'arte cinema coreano dirige 4 corsi della direzione, della ripresa, dell'animazione, del processo.

Il dipartimento sviluppo e politico (The Policy & Development) si occupa dei nuovi progetti sviluppando la ricerca per sviluppo dell'industria cinematografica coreana.

KOFIC contact in Seoul

206-46 Cheongnyangni-dong, Dongdaemun-gu, Seoul, Korea (130-010)
www.kofic.or.kr/english, Fax +82_2_9587_590

For further inquiries, please contact

KOFIC International Promotion Department

Director	Mr. Daniel D.H. Park	pdh21@kofic.or.kr	+82_2_9587-591
Manager of Americas/Oceania/Japan	Ms. Denise HWANG	dmhwang@kofic.or.kr	+82_2_9587_592
Manager of Europe/Africa region	Mr. KIM Hyoun-soo	myear@kofic.or.kr	+82_2_9587_593
	Ms. EJ TAE	ejtae@kofic.or.kr	+82_2_9587_595
Manager of Asia region	Ms. Jiyin PARK	heedong21@kofic.or.kr	+82_2_9587_594
Manager of public relations	Ms. Hyun-Chang JUNG	sant0804@kofic.or.kr	+82_2_9587_596

Prefazione

Il periodo migliore, considerato il "Rinascimento", del cinema coreano è quello dal 1995 ad oggi. In questi 10 anni i lungometraggi hanno raddoppiato nelle sale nazionali le loro proiezioni e conquistato il mercato coreano triplicando gli spettatori. Il risultato nel 2005 è stato di 82 lungometraggi proiettati nelle sale nazionali, con un successo del 59% nel mercato cinematografico nazionale. In quell'anno gli spettatori registrati sono stati circa 143.000.000.



KOREAN FILM WEEK; 15 KOREAN DIRECTORS, 15 KOREAN FILMS presenterà 15 film di 15 registi coreani che hanno rinnovato il cinema del proprio paese dando il loro contributo, confermato sia dai critici internazionali che dall'approvazione del pubblico che ha considerato questi 15 registi i migliori rappresentanti del cinema coreano.

Il regista Im Kwon-taek premiato già nel 2002 al festival Cannes con '*Chihwaseon* (Ebbro di donne e di pittura)' sta preparando il suo centesimo film '*Chuonnyounhack* (Gru millenne)'. I registi PARK Chan-wook, KIM Ki-duk, HONG Sang-soo, LEE Chang-dong, KIM Jee-woon, RYOO Seung-wan, IM Sang-soo, BONG Joon-ho già conosciuti a Venezia, Cannes, Berlino. Altri nuovi talenti del cinema coreano KIM Dai-seung, KIM Dong-won, MIM Kyu-dong, BONG Joon-ho, YOO Ha, E J-yong, HUR Jin-ho già approvati dalla critica internazionale e dal pubblico conquistando il loro apprezzamento. Una grande attesa esiste per i loro nuovi film.

Con questo evento si spera di ritrovare la vitalità e lo sviluppo di questo Rinascimento del cinema coreano, nel contempo si spera di visionare e di capire maggiormente la vita e la cultura coreana. In futuro si spera che con il cinema si vivacizzi lo scambio culturale tra Corea e Italia.

AN Cheong-sook

Presidente
Korean Film Council (KOIFC)

Korean Film Week ; 15 Korean Directors, 15 Korea Films of the Korean Cinema Renaissance

22-29 Ottobre 2006 Cinema Trevi

Programma Giornaliero

	domenica 22	lunedì 23	martedì 24	mercoledì 25	giovedì 26	venerdì 27	sabato 28	domenica 29
ore 17:00				ore 17:00 Spirit of Jeet Keun Do Once upon a Time in High School	ore 17:00 Arahan	ore 17:00 Birdcage Inn	ore 17:00 The President's Last Bang	ore 17:00 Peppermint Candy
ore 18:00	ore 17:00 Untold Scandal							
ore 19:00			ore 18:00 The President's Last Bang					
ore 19:15				ore 19:00 Bungee Jumping of Their Own	ore 19:00 The Foul King	ore 19:00 Turning Gate	ore 19:00 Memories of Murder	ore 19:15 Christmas in August
ore 20:00	ore 19:15 Chunhyang	chiuso						
ore 21:00								
ore 21:15								
ore 22:00	ore 21:15 Joint Security Area		ore 20:00 Repatriation	ore 21:00 All for Love	ore 21:00 Memories of Murder	ore 21:00 Christmas in August	ore 21:15 Peppermint Candy	ore 21:00 All for Love
ore 22:00								

※ La programmazione può subire modifiche.

• Organizzato da



Korean Film Council (www.kofic.or.kr/english)

Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) - Cineteca Nazionale (www.csc-cinematografia.it)

• Con la Collaborazione Ambasciata Repubblica di Corea

• Per informazioni Tel : 06 6781206 Email : salatrevi@csc-cinematografia.it Website : www.csc-cinematografia.it

BONG Joon-ho



HONG Sang-soo



HUR Jin-ho



IM Kwon-taek



IM Sang-soo



KIM Dae-seung



KIM Dong-won





KIM Jee-woon



KIM Ki-duk



LEE Chang-dong



E J-yong



MIN Gyu-dong



PARK Chan-wook



RYOO Seung-wan



YOO Ha

Director

01

BONG Joon-ho

Biografia

Nato nel 1969, laureato in scienze politiche all' Università Yonsei, nel '95 Diplomato alla Korean Academy of Film Arts. nel '97 ha lavorato come aiuto regia in **Motel Cactus** di PARK Ki-yong.

Filmografia

01. 괴물 **The Host**(2006)

2006 Cannes International Film Festival - Settimana del Direttore Proiettato
2006 Toronto International Film Festival - Follia di Mezzanotte Proiettato

02. 이공 **Twentidentity** (異共, 2004) - Progetti Collettivi Cortometraggio in Digitale

03. 인플루엔자 **Influenza**(2004) - Digital Short Film by Three Filmmakers 2004

04. 살인의 추억 **Memories of Murder**(2003)

2004 Cognac International Thriller Film Festival
- Gran Premio / Premio Médiathèques / Premio Speciale del Politico
2004 Karlovy Vary International Film Festival - Another View Proiettato
2003 Grand Bell Awards, Crea del Sud - Miglior Regia
2003 San Sebastián International Film Festival
- Miglior Regia Esordiente / Premio FIPRESCI / Premio Argento Seashell

2003 Tokyo International Film Festival - Premio Film Asiatico

2003 Torino International Film Festival - Miglior Scenegiatura

2003 Toronto International Film Festival - Proiettato

05. 플란다스의 개 **Barking Dogs Never Bite**(2000)

2001 Hong Kong International Film Festival - Premio FIPRESCI

2001 Karlovy Vary International Film Festival

- Cinema Coreano Retrospettivo

2000 San Sebastián International Film Festival - Concorrenza Proiettato

2000 Vancouver International Film Festival - Proiettato

06. 지리멸렬 **Incoherence**(1995) - Cortometraggio

2000 Moscow St. Anna International Film Festival - Proiettato

1994 Vancouver International Film Festival, Hong Kong International Film

- Festival Proiettato



Sguardo Sensibile

BONG Joon-ho

Il regista non era felice quando ha fatto il suo primo film, dopo essersi diplomato all' accademia con pieno di risorse si è reso conto del sua capacità di regista con film ***Barking Dogs Never Bite***(2000) che però non ha avuto successo dalla critica e dal pubblico, ma già dimostrava di avere personalità. Il film racconta di un cane scomparso che fa incontrare il professore dell' università e il portiere di un condominio. Questo film è un delizioso componimento teatrale della vita del condominio mescolando il pessimismo e l' ottimismo nel quotidiano dei protagonisti. Si può cogliere il divertimento e l' energia giovanile che non vuole essere imprigionata nei limiti tipici della società civile. Però non si sente la sintesi perfetta che ha combinato diversi elementi, come appare nel bosco fresco panoramico accanto al condominio. Con il secondo film ***Memories of Murder***(2003) fa un passo avanti rispetto al precedente. Meravigliosamente richiama nelle scene l' aria effimera degli anni '80, ricostruisce perfettamente gli anni in questione, i poliziotti e il loro sforzo vano e inutile per cercare il serial killer. Si osservano le vittime che hanno subito la rovina della loro vita perché incastrate nella rete della perquisizione. Nel film tanto bizzarro quanto crudele il limite dei protagonisti coinvolti dagli omicidi non risolti raggiunge il limite di una società. Basato su una storia vera con il pretesto di descrivere i fatti, è in apparenza un thriller criminale che apre con vigore il tema della incapacità nella realtà di non riuscire a punire i colpevoli. La realtà del 1980 traspare dallo schermo. In questo film le forze dell' ordine non proteggono i cittadini dell' epoca, come una candela davanti al vento, emerge tutta la forza per comprendere l' anima dei protagonisti ma non la ricostruzione dei fatti come nel film ***JFK***(1991) di Oliver Stone. La vicenda di questo film ispirato ad una storia vera, appartiene in apparenza al genere poliziesco. Ma non aveva dall' inizio il motivo di descrivere la causa e l' effetto. Per nascondere ciò manipola suspense innaturale esagerando a descrivere le scene tracciate oltre il necessario. Fa immaginare il pubblico infiltrandosi nel punto di vista del criminale che improvvisamente appare tra le





figure delle sue vittime. Il film fa dimenticare il dovere del cinema, che è quello di riaprire casi non risolti e fa confondere il pubblico se stare dalla parte del bene o del male. Nelle scene degli interrogatori il primo piano associato trasforma l'espressione della tristezza in disperazione e rabbia. Il suo terzo film **The Host**(2006) dopo un solo mese di proiezione ha superato per numero di spettatori **Taegukgi**(2004) raggiungendo il secondo posto degli incassi assoluti. Da questo film il regista si avvicina maggiormente alla sensibilità di vedere dallo schermo con il regista PARK Chan-wook. Nel film la scusa del combattimento tra il mostro e una famiglia, ricostruisce accuratamente il dettaglio umano che vive vicino lo scarico sotto il ponte del fiume HAN. I cittadini di Seoul convivono con il fiume ma forse non capiranno mai la parte dello scarico. Soprattutto la ragazzina hyun-soo che ha partecipato con KO ah-sung alla rapina del mostro fa vedere il buco dello scarico chiuso, con le condizioni degli umani imprigionati in un posto sporco e pericoloso nascosti alla coscienza delle persone di questa società. Soprattutto nella scena finale scioccante e impressionante, dove davanti agli occhi di hyun-soo il mostro vomitando fa uscire lo scheletro umano che aveva nello stomaco. La ragazzina impazzisce e neanche la sua famiglia può salvarla. Nel film non c'è bisogno di dividere con la logica simbolica il livello linguistico visionario. Il mostro si configura nella immagine rischiosa umana e la figura del fiume Han che fa da scenario a tutto questo sembra la bocca aperta del mostro. Il prossimo film non è ancora deciso ma forse lo vedremo impegnato in una storia del passato.

- Autori(JUNG Seong-il)



Memories of murder (2003)

Regia BONG Joon-ho

soggetto e sceneggiatura B.Joon-ho, KIM Kwang-rim, SHIM Seung Bo

interpreti SONG Kang-ho, KIM Sang-kyung, KIM Roe-ha, SONG Jae-ho

origine Corea del Sud

durata 130'

Il film, basato su un reale evento di cronaca, racconta le vicende di un serial killer coreano che dal 1986 al 1991 ha stuprato e ucciso dieci donne tra i 13 e i 71 anni. **Memories of murder** è considerato uno dei film fondamentali e imprescindibili nello sviluppo del cinema coreano e soprattutto di quello di genere (il "serial thriller").

Proiettato

giovedì 26, ore 21.00 / sabato 28, ore 19.00

Director

02

HONG Sang-soo

Biografia

Nato nel 1961, Laureato in Pittura all'Università di California e in Arte all'Academy of Chicago of Arts, e in cinema all'Università Ohio, è stato professore di cinematografia alla Korean National University of Arts, e il direttore della giuria all'14° Santa Barbara International Film Festival.

Filmografia

01. 해변의 여인 **Woman on the Beach**(2006)
02. 극장전 **A Tale of Cinema**(2005)
 - 2005 Cannes International Film Festival - In Competition Proiettato
 - 2005 Vancouver International Film Festival
 - Dragons and Tigers Proiettato
03. 여자는 남자의 미래다 **Woman Is the Future of Man**(2004)
 - 2004 Cannes International Film Festival - In Competition Proiettato
04. 생활의 발견 **Turning Gate**(2002)
 - 2003 Brisbane International Film Festival - Premio FIPRESCI
 - 2003 Infinity Festival - Miglior Regia
 - 2002 Asia-Pacific Film Festival - Miglior Regia
 - 2002 Toronto International Film Festival
 - Fuoco Coreano del Cinema Proiettato
05. 오! 수정 **Virgin Stripped Bare by Her Bachelors**(2000)
 - 2000 Tokyo International Film Festival
 - Premio Speciale della Giuria
 - 2000 Asia-Pacific Film Festival - Miglior Sceneggiatura
 - 2000 Karlovy Vary International Film Festival - Proiettato
 - 2000 Cannes International Film Festival - In Competition Proiettato
 - 2000 Toronto International Film Festival - Proiettato
06. 강원도의 힘 **The Power of Kangwon Province**(1998)
 - 2000 Karlovy Vary International Film Festival - Speciale della Proiettato
 - 1999 Singapore International Film Festival - Speciale della Giuria della Citazione
 - 1998 Pusan International Film Festival - Premio Netpac
07. 돼지가 우물에 빠진 날 **The Day a Pig Fell Into the Well**(1996)
 - 2000 Karlovy Vary International Film Festival - Speciale della Proiettato
 - 1999 Santa Barbara International Film Festival - Premio Burning Vision
 - 1997 Asia-Pacific Film Festival - Miglior Regia Esordiente
 - 1997 Rotterdam International Film Festival - Premio Tiger
 - 1996 Vancouver International Film Festival - Premio Dragons and Tigers



Il mago che ricrea la quotidianità

HONG Sang-soo

Uno dei film d'esordio più interessanti degli anni 90 fu *The Day a Pig Fell Into the Well*(1996) di HONG Sang-soo. Dopo la laurea presso l'università Joongang Hong studiò negli Stati Uniti e soggiornò circa un anno in Francia. Dopo il suo ritorno in patria lavorò come produttore presso la Seoul Broadcasting Station, in effetti fino allora non ebbe alcun legame con il mondo cinematografico. All'inizio nessuno era interessato al suo primo film *The Day a Pig Fell Into the Well*, un titolo davvero strano. Quando il film venne proiettato in anteprima la sala era quasi vuota e non vi parteciparono neanche gli impiegati del reparto marketing della casa produttrice. Poco prima che iniziasse il film apparve un giovane dai vestiti umili che aveva l'aspetto di un modesto aiutante di un professore universitario e si presentò a bassissima voce, quasi un bisbiglio: "Mi chiamo HONG Sang-soo, regista di questo film. Contattatemi pure qualora dovesse piacervi". L'atmosfera era un po' imbarazzante considerata la scarsa partecipazione, ma pochi minuti dopo l'inizio del film nella sala salì la tensione.

Grazie a lui e alla sua abilità nel descrivere in maniera efficace la quotidianità del suo paese, il cinema coreano degli anni 90 ottenne riconoscimenti importanti. HONG Sang-soo descrive quei gesti reiterati all'infinito che riempiono la quotidianità di ognuno, ma le osserva unicamente, senza interferire in alcun modo. Questa è la particolarità del suo primo lungometraggio. Proprio come nel titolo accade che un maiale cade in un pozzo e la gente che lo circonda inerme non fa altro che osservare la scena. Così il maiale sparisce nell'acqua sulla quale resta unicamente il riflesso delle facce della gente accorsa. Poi, all'improvviso, piomba l'imbarazzo e ognuno torna al proprio posto. Questo è il tema principale: trascorrono giornate noiose e ripetitive nella provincia di Kangwon-do, capita che una signorina si spoglia ma le sue fattezze non provocano proprio nessuno. HONG crea varie situazioni del genere, a volte anche imbarazzanti, che ci fanno sentire individui inutili come se anche noi non avessimo saputo salvare quel maiale. I suoi personaggi fanno di tutto per raggiungere le mete che si sono preposti ma si rendono conto che esse non sono molto diverse dal punto in cui sono partiti. Come Paul Cezanne dipinse lo stesso soggetto da vari punti di vista anche il regista crea una struttura simile. Raggiunta la fase cruciale però, il film termina con un finale aperto. HONG, in effetti, rifiuta il tipico narrare con obiettivi predefiniti. Con quest'opera il giovane regista riuscì a impressionare notevolmente il pubblico. In *The Power of Kangwon Province*(1998) il suo modo di vedere il mondo e lo stile nel narrare si affinano e il suo cinema raggiunge l'apice con *Oh! Soo-jung: Virgin Stripped Bare by Her Bachelors*(2000). Inizialmente si era concentrato nel descrivere la monotonia quotidiana della vita, in questo film invece egli osserva il lato sincero e quello falso delle persone attraverso le memorie del protagonista.

In *Turning Gate*(2002) ricompare la sua indole di osservatore degli uomini. I suoi fans dicono che il suo





senso dell'umorismo è maturato rispetto ai primi film. I suoi protagonisti sono dei ribelli e che non riescono ad assumere il controllo dei loro desideri. Sono capaci di tirar fuori agevolmente il Mr. Hyde che ognuno di noi cerca di tenere ben nascosto dentro sé e non sono mai disposti a risolvere i problemi con un codice morale. Essi sono in qualche modo degli eroi che ci fanno assaporare la libertà da ogni inibizione e che, allo stesso tempo, ci regalano qualche sana risata.

Lo stile narrativo tipico di HONG subì un cambiamento con *Woman is the Future of Man* (2004). Il film è trutturato come uno specchio in frantumi, vale a dire che il lato degenerare dei suoi personaggi ci viene svelato come se esso si riflettesse in quei cocci sparpagliati, suscitando una certa amarezza. Assistiamo, come al solito, con partecipazione alla sua vena ironica ma questa volta HONG sembra mettere in risalto il fatto che per loro ci sia una via d'uscita. Si pensi all'ultima scena dove il protagonista vaga per la strada senza poter tornare a casa, sembra un'anima devastata dal dolore. In questo film, diversamente dagli altri, manca il momento in cui noi spettatori ci immedesimiamo emotivamente nei protagonisti.

A Tale of Cinema (2005) venne presentato nel periodo in cui alcuni critici si domandavano in quale direzione fosse diretto il cinema di HONG. La trama originale è studiata dettagliatamente da un abile artista moderno. Questa volta il tema trattato è proprio il cinema. All'uscita di una sala cinematografica un giovane cineasta incontra una ragazza in cui riconosce la protagonista del film che ha appena visto. Essi ripetono le stesse scene del film proprio come se ne stessero girando uno e mettono a confronto i due percorsi, uno del film e l'altro reale. Sono personaggi innamorati di se stessi e della vita che sanno regalarci un sorriso. HONG non prepara una bella e dolce confezione per il tema della felicità, anzi ce la mostra da diversi punti di vista. Come quando si è abituati a rimirarsi in uno specchio preferito che ci abbellisce e ce ne capita magari un'altro capace di svelare persino una cicatrice celata dietro il capo. L'umorismo di HONG non segue alcuna logica, parte d'improvviso, nei momenti più inaspettati.

A breve HONG presenterà nelle sale il suo nuovo lungo *Woman on the Beach* (2006), molti fans lo attendono con ansia anche perché gira voce che questo sia il più divertente dei suoi lavori finora e che potrebbe esercitare un certo appeal sulla massa.

- Autori(KIM Young-jin)



Turning Gate (2002)

Regia HONG Sang-soo

soggetto e sceneggiatura H.Sang-soo

interpreti KIM Sang-kyung, CHOO Sang-mi, YEH Ji-won

origine Corea del Sud

durata 115'

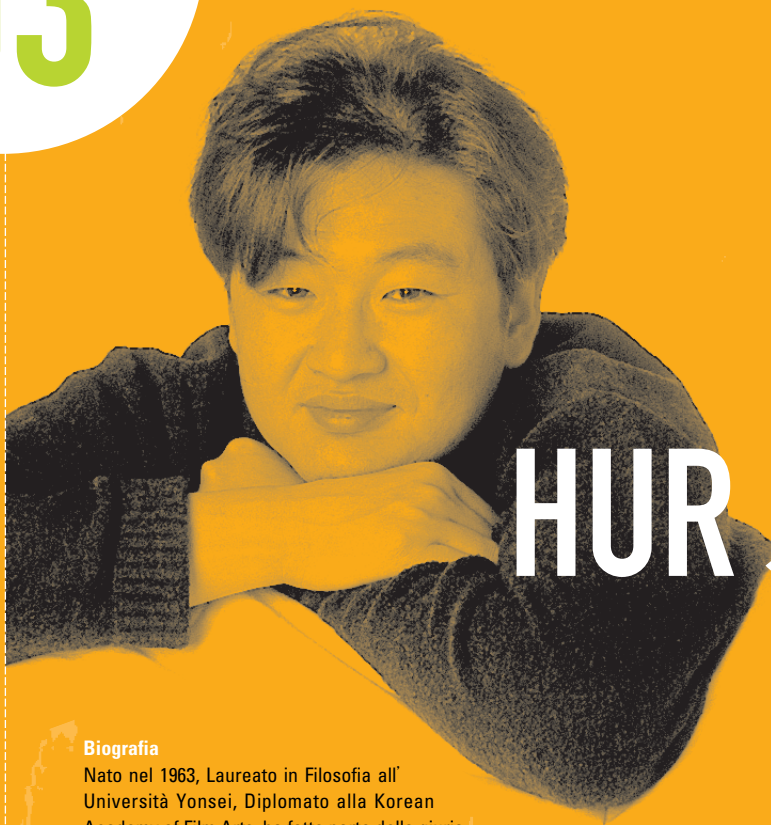
In una tetra e spettrale Seul, un giovane attore di nome Kyung-soo, reduce da un insuccesso, decide di partire per Choonchun. Una volta arrivato, incontra un vecchio amico scrittore che gli presenta una graziosa ballerina. Presto Kyung-soo finisce in un motel con la ragazza. Tuttavia i rapporti con l'amico diventano sempre più tesi perché quest'ultimo era segretamente innamorato della ballerina. Kyung-soo decide di ripartire, ma sul treno incontra una donna.

Proiettato

venerdì 27, ore 19.00

Director

03



HUR Jin-ho

Biografia

Nato nel 1963, Laureato in Filosofia all'Università Yonsei, Diplomato alla Korean Academy of Film Arts, ha fatto parte della giuria 13° Yubari International Fantastic Film Festival. Lavorato come assistente del regista PARK Kwang-su nei film *To the Starry Island* (1993) e co-sceneggiatore *A Single Spark* (1995).

Filmografia

01. 행복(2007) - Pre produzione
02. 외출 April Snow(2005)
 - 2005 San Sebastián International Film Festival - Official Section Proiettato
 - 2005 Vancouver International Film Festival - Dragons and Tigers Proiettato
03. 이공 Twentidentity (異共, 2004) - Progetti Collettivi Cortometraggio in Digitale
04. 나의 새 남자친구(2004)
05. 봄날은 간다 One Fine Spring Day(2001)
 - 2001 Pusan International Film Festival - Premio FIPRESCI
 - 2001 Tokyo International Film Festival - Premio per il Contributo Artistico
06. 8월의 크리스마스 Christmas in August(1998)
 - 2001 Karlovy Vary International Film Festival - Cinema Coreano Retrospettivo Proiettato
 - 2000 International Film Festival Mannheim Heidelberg - Proiettato
 - 1998 Pusan International Film Festival - Premio "menzione speciale FIPRESCI"
 - 1998 Flanders International Film Festival - Premio "menzione speciale FIPRESCI"
 - 1998 Vancouver International Film Festival - Premio Dragons and Tigers Citazione Speciale
07. 고철을 위하여 For Go-chul(1993) - Cortometraggio

L' Artista del Melodramma

HUR Jin-ho

Ha girato film del genere melodramma fino a ***April Snow*** (2005). Agli inizi della carriera l'artista approfondisce un genere nella storia cinematografica coreana per questo HUR Jin-ho finora manifesta maggiori possibilità di lasciare la firma artistica in questo genere. Ha provato con il film ***For Go-chul*** (1993) che era la sua tesi dell'accademia cinematografica. Dopo aver studiato regia ha iniziato il suo percorso cinematografico come aiuto regia a PARK Kwang-soo. Nel 1998 con il film ***Christmas in August*** (1998), melodramma geniale riesce a tirare l'attenzione su di sé. Il film sottolinea le piccole onde dell'animo. Questo film è un melodramma ma non sembra, infatti fotografa con modi delicati il quotidiano degli ultimi giorni di vita del protagonista Cho Won. Nella realizzazione del film il protagonista maschile sperimenta il tempo e lo spazio attendendo la sua morte. Per questo si infila una storia di amore tra due persone che non arriverà alla fine a causa della morte. All'inizio del film la luce del mattino illumina il viso di Jung won appena sveglio e si sente da lontano un rumore del megafono della scuola. Cambia la scena e lui corre con la moto in una strada dove si vede il campo sportivo della scuola. Dopo alcune sequenze nel laboratorio fotografico dove lavora, appare una ragazza giovane che lavora come parcheggiatrice. Il film vuole commisurare, con la continuità del filmato cinematografico, l'esistenza reale irripetibile con i progetti fotografici meccanicamente ripetibili. Il film mette a fuoco la concentrazione completa in un momento prende la sensazione del tempo e dello spazio prestando il suo corpo che aspetta la morte. Sperimenta lo spazio con il parquet esterno della struttura della casa, gode fumando una sigaretta mentre nell'aria si diffondono le luci del tramonto e lo spazio per rimanere per sempre confortevole. Se questo film lascia la firma artistica perforando la vista nello spazio, il melodramma tipico che incontra la morte, invece il secondo film ***One Fine Spring Day*** (2001) dipinge il processo del protagonista maschile Sang woo che ha fatto l'esperienza estrema della caduta psicologica dopo aver perso la sua donna amata. Nella scena finale va avanti tra le canne che vengono spazzati dal vento forte e si allarga fino al centro del campo stesso. Sembra la sua espressione molto tranquilla ma forse in questa fantasia noi vogliamo vederci chi sta alla fine delle pene di amore. Non sapremo dire con certezza la verità sulla nostra vita se è la pace o la





pacificazione dell'animo. Nel suo film fa immaginare qualche coscienza estetica. Sa guardare con la tranquillità accettando che il mondo cambia. Il regista non indica la psicologia dei personaggi concreti, è invece quasi ossessionato concentrando le inquadrature dello spazio poco vuoto. Dal significato gioioso di quello spazio vuoto che riporta al senso della vita inutile, non essere riempito sempre del tutto scompare quel riempimento fino a svuotare e a riempire le altre cose. Il film forza i pensieri ad essere solamente quello che sono. Quello non è di nuovo essere ma il suo film fa svegliare i sensi del tempo e dello spazio fa pensare di nuovo alla perdita e alla pienezza di qualche momento tenuto in serbo. Nel tempio sulla montagna profonda all'alba si sente il suono delle campane che fa sentire il tempo tutte le parti silenziosi che fa sentire le cose vive fa rispettare. Però il suo terzo film **April Snow** è l'opposto dei film precedenti si ossessiona a cancellare coscientemente la traccia della famiglia. Nonostante la storia immorale di due protagonisti non appare quasi la famiglia. Durante il film si vedono costantemente i materiali riflettenti come lo specchio e il vetro usando le inquadrature implica i rapporti tra il sentimento fragile e la facilità da esporre. Nei film precedenti testimoniano la spiritualità meditativo suppone dello sforzo cosciente del regista che con questo film vuole arrivare ad un nuovo livello. In Giappone ha avuto un notevole successo con il protagonista BAE Yong-joon. Ma la sua potenza ad esprimere nello spazio cinematografico la famiglia tipica coreana. Ma il regista non riesce ad essere libero dai critici della sua personalità artistica scolorita.

È evidente il suo impegno con questo film di arrivare al miglioramento del suo livello artistico.

- Autori(KIM Young-jin)





Christmas in August (1998)

Regia HUR Jin-ho

soggetto e sceneggiatura OH Seung-wook, SHIN Dong-hwan, H. Jin-ho

interpreti CHUN Mi-sun, HAN Suk-kyu, KWON Hae-won, LEE Han-wi

origine Corea del Sud

durata 97'

HUR Jin-ho è il regista che, insieme a HONG Sang-soo, ha contribuito a rinnovare il cinema coreano.

Christmas in August, opera d'esordio del regista, è un esempio di elegante ricostruzione del melodramma tradizionale attraverso una sottile e mai banale introspezione psicologica della routine quotidiana.

Proiettato

venerdì 27, ore 21.00 / domenica 29, ore 19.15

A close-up portrait of an elderly man, Im Kwon-taek, with a weathered face and grey hair. He is wearing a dark jacket. The background is a solid, vibrant yellow-green color. In the top left corner, there is a white circular graphic containing the text 'Director' and the number '04'.

Director

04

IM Kwon-taek

Biografia

Nato nel 1936, la sua lunga carriera è parte fondamentale nel sistema tradizionale del 'Chungmuro', ha fatto parte del comitato Korean Film Council, nel 2005 ha ricevuto l'Orso d'oro al film festival di Berlino.

Filmografia

01. 천년학 **Cheonnyeonhak**(2006) - Produzione
02. 하류인생 **Low Life**(2004)
 - 2004 Venice International Film Festival - Venezia 61 Proiettato
 - 2004 Toronto International Film Festival - Masters Proiettato
03. 취화선 **Chihwaseon** (醉畫仙, 2002)
 - 2003 Jakarta International Film Festival - Premio FIPRESCI
 - 2002 Cannes International Film Festival - Premio Miglior Regia
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
 - 2002 Toronto Film Festival - Fuoco Coreano del Cinema Proiettato
04. 춘향전 **Chun Hyang**(2000)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Berlinale Special
 - 2001 Singapore International Film Festival - Premio Argento Screen Award
 - 2001 Karlovy Vary International Film Festival
 - Cinema Coreano Retrospettivo
 - 2000 Asia-Pacific Film Festival - Premio Speciale Giuria
 - 2000 Hawaii International Film Festival - Miglior Film Futuristico
 - 2000 Cannes International Film Festival - Proiettato
05. 노는 계집 창 **Downfall**(娼, 1997)
06. 축제 **Festival**(1996)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Retrospettivo Proiettato
07. 태백산맥 **The Taebak Mountains**(1994)
08. 서편제 **Seopyeonje**(1993)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Retrospettivo Proiettato
 - 1993 Shanghai International Film Festival - Golden Goblet
09. 장군의 아들3 **Son of the General III**(1992)
10. 장군의 아들2 **Son of the General II**(1991)
11. 개벽 **Fly High Run Far - Kae Byok**(1991)
12. 장군의 아들 **Son of the General**(1990)
13. 아제아제 바라아제 **Come Come Come Upward**(1989)
14. 아다다 **Adada**(1988)
15. 연산일기 **Diary of King Yonsan**(1987)
16. 씨발이 **The Surrogate Woman**(1986)
 - 1987 Asia-Pacific Film Festival - Miglior Regia/ Miglior Film
17. 티켓 **Ticket**(1986)
 - 1998 San Francisco Film Festival - Lifetime Achievement Award
18. 길소뜸 **Gilsodum**(1985)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Retrospettivo Proiettato
 - 1986 Chicago International Film Festival - Proiettato
19. 흐르는 강물을 어찌 막으랴 **The Eternal Flow**(1984)
20. 불의 딸 **Daughter of the Flames**(1983)
21. 나비춤에서 울었다 **In the Bosom of a Butterfly**(1983)
22. 안개마을 **Misty Village**(1982)
23. 오염된 자식들 **The Polluted One**(1982)
24. 아벤고 공수군단 **Abenko Green Berets**(1982)
25. 만다라 **Mandala**(1981)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Special Screening
26. 우상의 눈물 **High School Tears**(1981)
27. 짝코 **Pursuit of Death**(1980)
28. 복부인 **The Wealthy Woman**(1980)
29. 깃발없는 가수 **The Hidden Hero**(1979)
30. 내일 또 내일 **Again Tomorrow**(1979)
31. 신궁 **The Divine Bow**(1979)
32. 족보 **Genealogy**(1978)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Retrospettivo Proiettato
33. 가깝고도 먼 길 **Near Yet Far Away**(1978)
34. 상록수 **The Evergreen Tree**(1978)
35. 저 파도 위에 엄마 얼굴이 **The Little Adventurer**(1978)
36. 옥례기 **The Virtuous Woman**(1977)
37. 임진란과 계월향 **Madame Kye in the Imjin War**(1977)
38. 낙동강은 흐르는가 **Commando on the Nakdong River**(1976)
39. 아내 **The Industrious Wife**(1976)
40. 왕십리 **A Bygone Romance**(1976)
 - 2005 Berlin International Film Festival - Retrospettivo Proiettato
41. 맨발의 눈길 **Overcome by Misfortunes**(1976)
42. 어제 오늘 그리고 내일 **Yesterday, Today and Tomorrow**(1975)
43. 왜 그랬던가 **Why Did I Do That?**(1975)
44. 아내들의 행진 **Wives on Parade**(1974)
45. 연화 **The Hidden Princess**(1974)
46. 연화2 **The Hidden Princess, Part 2**(1974)
47. 울지 않으리 **I'll Never Cry Again**(1974)
48. 대추격 **Pursuit of the Bandits**(1973)
49. 잡초 **The Deserted Widow**(1973)
50. 증언 **The Testimony**(1973)
51. 장안명기 오백화 **Five Hostesses for the Resistance**(1973)
52. 명동잔혹사 **Cruelty on the Streets of Myongdong**(1972)
53. 돌아온 자와 떠나야 할 자 **One Returns and the Other Leaves**(1972)
54. 삼국대협 **Seize the Precious Sword**(1972)
55. 원한의 거리에 눈이 내린다 **Snowing on Grudge Street**(1971)
56. 30년만의 대결 **About in 30 years**(1971)
57. 원한의 두 끝추 **Revenge of Two Sons**(1971)
58. 나를 더이상 괴롭히지 마라 **In Search of the Secret Agent**(1971)
59. 요검 **Swordswoman**(1971)
60. 둘째어머니 **A Stepmother's Heartache**(1971)
61. 명동삼십지 **Gangsters of Myongdong**(1971)
62. 밤차로 온 사나이 **Man on the Night Train**(1970)
63. 비검 **The Flying Sword**(1970)
64. 비나리는 선창가 **A Vagabond's Story**(1970)
65. 속눈썹이 긴 여자 **A Snapshot and a Murder**(1970)
66. 애꾸눈 박 **One-Eyed Mr. Park**(1970)
67. 월하의 검 **Swords Under the Moon**(1970)
68. 이슬맞은 백일홍 **Unmarried Mother**(1970)
69. 그 여자를 쫓아라 **A Woman Pursued**(1970)
70. 신세 좀 지자구요 **Would You Help Me?**(1969)
71. 황야의 독수리 **Eagle of the Plains**(1969)
72. 려검 **Thunder Sword**(1969)
73. 비나리는 고모령 **Rain on Gomo Bridge**(1969)
74. 상해탈출 **Escape from Shanghai**(1969)
75. 십오야 **Night of the Full Moon**(1969)
76. 사나이 삼대 **Three Generations of Men**(1969)
77. 돌아온 왼손잡이 **Return of the Left-Handed Man**(1968)
78. 요하 장희빈 **Concubine Jang**(1968)
79. 동녀 **The Waking Woman**(1968)
80. 바람같은 사나이 **A Man Called the Wind**(1968)
81. 망향천리 **A Wife Retrieved**(1967)
82. 청사초롱 **The Feudal Tenant**(1967)
83. 풍운의 검객 **Swordsmen**(1967)
84. 나는 왕이다 **I Am a King**(1966)
85. 닐니리 **A Triangle in Noble Families**(1966)
86. 법창을 올린 옥이 **Miss Ok and the Divided Court**(1966)
87. 전쟁과 여교사 **Schoolmistress on the Battlefield**(1966)
88. 빗속에 지다 **Death of an Informer**(1965)
89. 왕과 상노 **A Bogus Nobleman**(1965)
90. 단장록 **The Prince's Revolt**(1964)
91. 십년세도 **The Power of 10 years**(1964)
92. 십자매 선생 **Father of Ten Daughters**(1964)
93. 영화마마 **Queen Yongwha's Avenger**(1964)
94. 욕망의 결산 **The End of Desire**(1964)
95. 단골지각생 **The Latecomer**(1964)
96. 망부석 **A Wife Turned to Stone**(1963)
97. 신문고 **The Throne Memorial Drum**(1963)
98. 남자는 안팔려 **Actors Disguised as Women**(1963)
99. 전쟁과 노인 **Old Man in the Combat Zone**(1962)
100. 두만강아 잘 있거라 **Farewell to the Duman River**(1962)

IM Kwon-taek

Parlare di IM Kwon-taek è come spiegare la storia del cinema coreano dopo la guerra di Corea o come insegnare la storia contemporanea coreana. Ciò non è soltanto perché il suo primo film *Farewell to the Duman River* (1962) fu presentato nel 1962 e quest'anno sta lavorando alla sua centesima pellicola *Cheonnyeohak*. Egli abbracciò la sua epoca e continuò nonostante la situazione politico-sociale fosse piuttosto difficile. Dopo vari tentativi inventò un cinema che lascia spazio anche a momenti di riflessione. Inventare? Esattamente. Egli fu proprio l'inventore del cinema coreano.

Il fatto che sia nato nel 1934 dice già molto. Egli infatti iniziò la sua vita sotto la dominazione giapponese. Dopo la liberazione nel 1945 la Corea si trovò divisa fra le ideologie di sinistra e di destra e i suoi divennero partigiani. Nel 1950 scoppiò la guerra di Corea. La Corea in quel momento era l'unica nazione spaccata in due al mondo. All'età di 18 anni lasciò casa e si buttò nel mondo del cinema "per guadagnarsi da vivere". Im non aveva alcuna base di partenza, dovette imparare tutto ciò che riguardava il cinema soltanto attraverso la pratica e l'esperienza. Solo più tardi iniziò a vedere i primi film hollywoodiani. Il suo idolo rimane ancora oggi John Ford. Al compimento dei 28 anni realizzò il suo primo film, ma la cosa sorprendente è che nel corso di dieci anni, e cioè

fino al 1977 riuscì a produrre 50 pellicole. Si dedicò a pellicole drammatiche, storiche, di guerra, commedie, thriller e persino d'azione, ogni volta registrando grandi incassi al box office. Tuttavia egli decise di apportare un drastico cambiamento (sue testuali parole) al suo cinema. Decise di trasferire il suo interesse dal cinema "osservatore della realtà" a quello di "riflessione sui valori tradizionali della cultura coreana". Il suo primo tentativo in questa direzione fu dato nel 1971, si tratta di *The Deserted Widow* (1973) che divenne una vera e propria pietra miliare del cinema coreano (purtroppo le pellicole di questo film non sono più reperibili). All'epoca in cui procedeva la sua ricerca di un'identità nazionale e delle radici dell'individuo la Corea era sotto la dittatura di Park Jung-hee e furono accettati soltanto film anticomunisti o promotori della sua politica per ben sei anni. Anche in questo periodo IM Kwon-taek non smise di realizzare film, lontano dai fermenti politico-sociali. IM, senza mai sottomettersi alle richieste commerciali, ebbe modo di sperimentare varie tecniche con la macchina da presa come il cinemascope, la macchina da presa ferma e la tecnica della ripresa lunga (long-take). *Genealogy* (1978), *Pursuit of Death* (1980) e *The Hidden Hero* (1979) sono i suoi capolavori di questo periodo.





Il 26 ottobre 1979 il dittatore Park Jung-hee morì fucilato e dopo la sua morte la Corea si trovò di fronte a una nuova stagione politica. **Mandala**(1981) rappresenta la sua terza partenza. Qui egli si dedicò al tema della ricerca della verità. Dopo la produzione di **Misty Village**(1982), **Gilsodan**(1985) e **Ticket**(1986) IM realizzò **The Surrogate Woman**(1978) e ottenne per la prima volta nella sua carriera fama internazionale grazie al Film Festival di Venezia. IM ritrae la condizione femminile in una società patriarcale mostrando una certa compassione per il genere umano. I suoi film di questo periodo sono ambientati sulla strada, il regista stesso affermò che aveva preso spunto dal famoso film di Federico Fellini, **La Strada**(1954). In questi suoi film il numero delle sequenze è molto ridotto e la macchina da presa è spesso ferma a scrutare i personaggi. Alla domanda "cosa si può imparare dal suo cinema degli anni 80" egli rispose molto semplicemente: "Il volto umano di quel momento". Più tardi IM abbandonò il cinemascope e il long-take.

Il suo primo lungo che inaugurò gli anni 90 fu **Fly High Run Far-Kae Byok**(1991), storia di Choi Shi-hyung, il secondo fondatore della dottrina orientale e colui che introdusse in Corea anche l'ideologia umanistica. Lo stile del grande maestro del cinema coreano si diresse verso qualcosa di più libero e semplice. Così portò sullo schermo le tre serie di **Son of the General**(1990) che riscossero



un buon successo di pubblico. IM proseguì la sua ricerca in maniera più approfondita sulla tradizione nazionale e produsse **Seopyeonje**(1993), opera che tratta la storia dei musicisti del Pansori, il canto tradizionale coreano. Subito dopo lavorò a **The Taebaek Mountains**(1994), un film dedicato a suo padre che era un partigiano e **Festival**(1996), dedicato al funerale di sua madre che soffrì a lungo a causa della scelta del marito. Si tratta di film molto personali.

Il primo giorno dopo l' avvento del XXI secolo completò **Chun Hyang**(2000), che rappresenta forse il momento più alto del suo cinema. Qui trovò una sorta di armonia tra il Pansori, la tradizione e il cinema, invenzione dell' Occidente. Im ottenne il premio alla migliore regia al Film Festival di Cannes con **Chihwaseon: Ebbro di donne e di pittura**(2002) che ben rappresenta il suo ideale artistico attraverso il suo protagonista, il pittore Jang Seung-eop, vissuto durante la dinastia Chosun.

In questo momento sta girando la sua centesima opera intitolata **Cheonnyeonhak**, una specie di seconda serie di **Seopyeonje**.

A casa di IM Kwon-tak si nota immediatamente una cornice grande appesa sulla parete del soggiorno, lì dentro sta scritta una sola parola: "Nulla". Questa è l' ambizione artistica del grande cineasta.

- Autori(JUNG Seong-il)





Chunhyang (2000)

Regia IM Kwon-taek

soggetto e sceneggiatura KIM Myoung-kon, KANG Hye-yun

interpreti LEE Hae-eun, KIM Hak-yong, CHO Seung-woo, LEE Jung-hun, KIM Sung-nyu

origine Corea del Sud

durata 120'

Alla fine del XVIII secolo, Mongryong, figlio del governatore di Namwon, si innamora di Chunhyang, figlia di una prostituta. Ma Mongryon è costretto a seguire la sua famiglia a Seul per diventare un alto funzionario. Promette a Chunhyang che potrà raggiungerlo successivamente. Ma il nuovo governatore viene colpito dalla bellezza di **Chunhyang**. Chunhyang è stato presentato con successo di pubblico e di critica al 53° Festival di Cannes. Il regista IM Kwon-Taek è il maestro riconosciuto di tutto il cinema sudcoreano (ha all'attivo, a partire dal '62, ben 99 film).

Proiettato

domenica 22, ore 19.15

Director

05

IM Sang-soo

Biografia

Nato nel 1962, Laureato in sociologia all' Università Yonsei, Diplomato alla Korean Academy of Film Arts.

Filmografia

01. 오래된 정원 **The Old Garden**(2006) - Post Produzione
02. 그때 그사람들 **The President's Last Bang**(2005)
 - 2005 Cinemanila International Film Festival - Lino Brocka Award
 - 2005 Cannes International Film Festival - The Directors' Fortnight
 - 2005 Toronto International Film Festival - Contemporary World Cinema
03. 바람난 가족 **A Good Lawyer's Wife**(2003)
 - 2004 Deauville Asian Film Festival - Gran Premio
 - 2004 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
 - 2003 Flanders International Film Festival
 - The Robert Wise Award
 - 2003 Bergen International Film Festival - Premio FIPRESCI
 - 2002 Venice Film Festival - Venezia 60 Proiettato
04. 눈물 **Tears**(2000)
 - 2001 Berlin International Film Festival
 - Panorama Proiettato
 - 2000 Pusan International Film Festival
 - Premio "menzione speciale FIPRESCI"
05. 처녀들의 저녁식사 **Girls' Night Out**(1998)



Il regista che dà i pugni agli spettatori

IM Sang-soo

IM Sang-soo è il regista più provocatorio nel mondo del cinema coreano moderno. Ogni volta che ha presentato un nuovo film ha messo in imbarazzo il pubblico e ha suscitato accese polemiche, con prese di posizione a favore o contro. Questo instancabile e aggressiva creatività fa venire in mente la filmografia di JANG Sun-woo nel suo periodo d'oro. Nei suoi film viene fuori l'animo del regista che a cui prude sia il corpo che l'anima per la voglia matta di aggredire la società frustrante, attraverso la fisicità dei attori. Questi sono i figli della sua natura spigolosa che vuole battere la società. Finita l'accademia del cinema IM che 1997 debutta con ***Girls' Night Out***(1998), che contiene i dialoghi espliciti e le espressioni sessuali delle ragazze ventenni sul sesso, rivendicando la sessualità femminile che nel mondo cinematografico coreano di rado ha suscitato un qualche clamore. La seconda opera ***Tears***(2000) racconta sfacciatamente le vite dei ragazzi viziosi dall'età di 10, generando anche dispute per la volgarità. Così pure nella ***Moglie dell'avvocato***(***A Good Lawyer's Wife***)(2003) descrive l'immagine sconvolgente della famiglia, portando uno shock nel mondo ed in ***The President's Last Bang***(2005) ove viene trattato l'assassinio del presidente della repubblica, con scandalo politico e conseguente denuncia al tribunale dei familiari del defunto al tribunale, motivo per il quale in sede di prima rappresentazione, il film ha subito dei tagli. Nonostante IM tragga dalla realtà dei soggetti più che mai credibili, nei primi due suoi lavori, questi assumono una fisionomia artificiale. In ***Girls' Night Out*** che tratta di tre donne, Ho-jung, Youn e Soon, di caratteri contrastanti, l'autore mette sullo stesso piano la donna virtuosa, quella pragmatica e quella da imitare per il futuro. In parte provocatorio, in parte riflessivo ed in parte maliziosamente nello stuzzicare le fantasie della massa. Anche in ***Tears*** Kim sembra esitare nello stabilire quanta sia la distanza rispetto la vita dei bambini che sniffando la colla perdono coscienza esponendosi indifesi al sesso e alla violenza. L'autore sembra essere indeciso se sfruttare la vita dei bambini che procede per proprio conto, sbattuti davanti alla telecamera come svago per gli occhi o piuttosto partecipare attivamente nella loro vita. Nella ***Moglie dell'avvocato***(***A Good Lawyer's Wife***) viene presentata una famiglia che vive senza guardare in faccia nessuno. Protagonista del film è una famiglia che, sebbene benestante non è affatto felice. Il marito avvocato mette le corna alla moglie con una giovane donna e la prima, ex ballerina, va con un liceale vicino di casa mentre la suocera tradisce il proprio marito oramai in fin di vita. Il suocero nel lasciarsi andare nelle sue ultime ore mentre si avvicina la morte per alcolismo, si offre con atteggiamento strafottente per il quale dovendo morire meglio è bere un bicchiere in più. Nella vita di questa famiglia l'unica attenzione è quella di lasciar stare ogni singolo



componente senza alcuna intromissione. La **Moglie dell'avvocato**(*A Good Lawyer's Wife*) ha la forte traccia del ritratto d'una realtà molto più artificiale. Non è un ritratto della famiglia comune coreana.

Contiene piuttosto la rappresentazione delle persone, libere dai bisogni, che non sopportano il dovere della morale richiesta dalla convivenza forzata denominata famigialaddove ciascuno vorrebbe fuggirne fuori. Non ha incastrato la grammatica cinematografica sulla vita reale, ma ha inventato una propria tipologia di vita. Questo film pare voler esplicitamente rivelare le ferite della famiglia. Una scena del film in cui il padre morente per colpa dell'alcolismo sputa molto sangue nella stanza dell'ospedale, è l'immagine precisa che indica indirettamente le ferite di questa famiglia indifferente. Il padre sparge gran quantità di sangue. Quel sangue schizza sulla camicia del figlio Young-jak e la bagna abbondantemente. Seduti comodamente fingendo felicità nella cornice della famiglia adattando la propria vita al valore mondano, lì rimane la figura dell'uomo che non ha potuto rispettare sé stesso. Nel film **The President's Last Bang**, IM stesso ha espresso il realismo a modo suo, nonostante il tema sia la tragedia storica, invece di addentrarsi in una indagine storica, propone solo ipotesi storiche. Così il soggetto del film affronta l'assassinio del presidente, ove tutti sanno del fatto ma nessuno può verificarne la veridicità laddove l'autore non intende concludere la narrativa cercando la logica della causa ed effetto. Così i complici dell'omicidio del dittatore di uno stato, senza riuscire a prendere atto della situazione, si dibattono nel vuoto e l'evento scorre come un happening. Il film sottolinea che tutto ciò è accaduto realmente e fa smuovere la nostra banale congettura sulla teoria storica del causa e effetto. Ciò nonostante il film allude ai personaggi di potere facilmente riconoscibili, all'interno dell'evento in cui proprio essi sono partecipi senza alcuno scopo. Questo sistema rifiuta la tipica posizione che assumerebbe un autentico storico. Trattando questi fatti storici privi di una causa ed un effetto, nella parte iniziale e finale si crea una particolare narrativa che rifugge alla teoria causa-effetto. È questo un rifiuto del ruolo dello storico che trasforma la continuità degli eventi rispetto i tempi già direzionati. In questo film non esiste coincidenza tra soggetto e verbo, tra figure storiche e i fatti storici. Sebbene funzionario politico Kim, protagonista dell'evento, commette l'omicidio del presidente il film pone la domanda su cosa possa significare il fatto che lui cominci ad intraprendere un'azione. In questo film la storia è percepita solamente come una casualità che vada oltre l'ordine della narrativa. Questa discordanza tra soggetto e verbo fa sì che proprio il film che tratta la storia diventi un mistero. Questo film rigetta il concetto che la storia è una narrativa che cammina verso un qualche scopo. Piuttosto che sforzarsi di rivalutare la storia dalla parte della classe dirigente o da parte del concetto astratto di popolo, indaga nei panni della terza persona, osservando a distanza. Alle persone che hanno vissuto la storia dolorosamente o con ardore l'imperturbabilità del regista significa la provocazione e sfortunatamente questo film non ha ottenuto il sostegno di nessuna parte. **The President's Last Bang** solo attualmente, dopo tanto tempo dalle prime proiezioni, ha ottenuto una sentenza del tribunale con la quale è stata condannata la censura che in precedenza aveva imposto la eliminazione di talune delle sue scene. I film di IM hanno la qualità per ottenerne la rivalutazione dopo la fine delle polemiche. IM attualmente ha tratto il film dal romanzo bestseller **<Vecchio Giardino>**(*The Old Garden*)(2006) di Hwang Suk-young che secondo varie voci, emanerebbe una emotività altamente melodrammatica.

-Autori(KIM Young-jin)





The President's Last Bang

(2005)

Regia IM Sang-soo

soggetto e sceneggiatura I.Sang-soo

interpreti HAN Seok-gyu, BAEK Yoon-sik, SONG Jae-ho

origine Corea del Sud

durata 104'

The President's Last Bang, presentato a Cannes 2005, racconta della giornata del 26 ottobre 1979, quando il presidente della Repubblica di Corea Park Chung-hee venne assassinato da alcuni membri del suo staff in circostanze tuttora misteriose. Il materiale è ancora oggi incandescente, ma IM Sang-soo, regista del film intimista *La moglie dell' avvocato* (*A Good Lawyer's Wife*), propende per una messa in scena ironica, simile a una sorta di balletto sardonico e pessimista.

Proiettato

martedì 24, ore 18.00 / sabato 28, ore 17.00

Director

06

KIM Dae-seung

Biografia

Nato nel 1967, Laureato in teatro e cinema all' Università Joogang, ha lavorato come assistente del regista IM Kwon-taek.

-Sceneggiatura

<노는 계집 창 Downfall>(1997)

-Direzione

<태백산맥 The Taebak Mountains>(1994)

-Aiuto regia

<춘향뎌 Chunhyang>(2000), <노는 계집 창 Chang>(1997), <축제 Festival>(1996)

Filmografia

01. 가을로 Trace of Love(2006)

02. 혈의 누 Blood Rain(2005)

2006 Yubari International Fantastic Film Festival - Gran Premio Giovane fantastico

2005 Vancouver International Film Festival - Dragons and Tigers Proiettato

03. 번지 점프를 하다 Bungee Jumping of Their Own(2000)

2001 Hamburg Film Festival - Golden Tesafilm Reel Audience Award

Calmo innovatore dallo spirito ribelle

KIM Dae-seung

Quando *Bungee Jumping of Their Own*(2000), il film esordio del regista KIM Dae-seung, venne presentato nelle sale cinematografiche girava voce che si trattasse di uno strano melò. Il film tratta temi come amore eterno, reincarnazione e psicologia dell' attrazione omosessuale. Il regista, laureatosi in cinema e teatro presso l' università Joongang, iniziò a lavorare come assistente del regista IM Kwon-taek. Esordendo con quest' opera egli diede origine a un nuovo modo di fare cinema, tradizionale e innovativo allo stesso tempo. Nel film il protagonista, Inwoo, rivive nel corpo di un insegnante e ritrova la donna di cui era perduto innamorato nella vita precedente nelle fattezze di un suo alunno.

Egli istintivamente comincia a osservare questo suo studente durante le lezioni e sembra riconoscere piano piano nei modi, nelle parole e nelle abitudini di quest' ultimo, le tracce della sua defunta fidanzata, ciò risveglierà in lui emozioni intense. L' opera in realtà, raccontata da 'un punto di vista così anomalo', si allontana dagli schemi del tipico melodramma. L' insegnante e l' alunno fremono interagendo fra loro e ciò coinvolge profondamente gli spettatori. Come nell' eterno enigma dell' uovo e della gallina qui ci troviamo a dover scegliere fra due entità, l' amore eterno e quello omosessuale. Inizialmente i due, Inwoo e Taehee, ci vengono mostrati da innamorati durante un' incontro all' università, qui veniamo a conoscenza della loro illimitata fede nell' amore oltre il

tempo. La loro relazione purtroppo verrà successivamente troncata dalla morte inaspettata di Taehee, tuttavia Kim non ci fornisce alcun particolare sulla vicenda. Dopo un salto temporale dal 1980 al 2000, ritroviamo il nostro protagonista, Inwoo, che nel frattempo è diventato insegnante in un istituto liceale per soli maschi. L' atmosfera romantica vigente nella parte iniziale comincia a mutare in suspense verso la metà della durata del film. Inwoo si accorge, non si sa come e da quando, di essere particolarmente legato ad un suo alunno di nome Hyunbin ed è qui che l' avventura del film ha inizio. Lo spettatore segue la storia dei due protagonisti ansioso e trepidante finché non si verrà a sapere che Hyunbin non è altri che Taehee reincarnata. In effetti al principio quando Inwoo guarda Hyunbin come se lo desiderasse lo spettatore non riesce a identificare il suo sguardo con quello del protagonista. Il film parte con l' intento di avvicinare man mano Inwoo a Hyunbin, la sua amante reincarnata/alunno, ma alla fine si limita a mostrare la sofferenza del





primo per la perdita del suo amore. La drammaticità della pellicola si estrinseca man mano ripercorrendo il susseguirsi degli eventi alla rovescia, è per questo motivo che ci rendiamo conto molto più tardi di Inwoo, seppur prima della stessa Hyunbin, della vera identità di Taehee. Qui finalmente iniziamo a condividere le emozioni che turbavano Inwoo nella parte iniziale del film e ad accettarli. Tuttavia non si può dire con fermezza che quei sentimenti siano semplicemente quelli tra un uomo e una donna. Nonostante alla fine ci si renda conto che si tratta di un amore che travalica il tempo permane comunque lo smarrimento suscitato dalla scena in cui Inwoo con mano tremante tenta di sfiorare il collo del suo alunno. L'amore eterno è una dolce bugia e allo stesso tempo un mito a cui tutti vorrebbero credere. Il film *Bungee Jumping of Their Own* è un melodramma che tratta un tema insolito come l'amore omosessuale. Quattro anni dopo il suo esordio con *Bungee Jumping of Their Own* KIM Dae-seung realizzò un secondo lungometraggio nominato *Blood Rain* (2005) che si differenzia notevolmente dal primo. Il film è ambientato in un'isola durante la dinastia Chosun nel XIX secolo e narra di un investigatore alle prese col susseguirsi di inquietanti omicidi, risultato ne è l'aleggiare di una atmosfera funerea in cui si ha l'impressione che in qualunque momento possa sbucare inaspettatamente qualche spettro. Vigono continui conflitti tra scienza e superstizione, dominante e dominato, aristocratico e borghese, coscienza razionale e facoltà sovrannaturali. Nel finale, invece, il focus principale si sposta su una storia d'amore incompiuta. Il film sembra voler sublimare la violenza che lo permea per l'intera sua durata a una sorta di energia primitiva. Gli abitanti dell'isola credono nell'esistenza del sovrannaturale, inspiegabile con la scienza e la razionalità e le loro abitudini e usanze sembrano così estranee e allo stesso tempo misteriose agli occhi di persone che si avvicinavano alla civiltà contemporanea del diciannovesimo secolo. *Blood Rain* ci fa rivivere momenti a noi ignoti come la scena dell'offerta sull'altare con una testa di pollo, cose che allora erano dovunque all'ordine del giorno. Il film, in un finale ambiguo, nasconde il lato aggressivo del regista che in qualche modo manifesta la sua visione negativa della realtà che viviamo. Egli si svela uno spirito ribelle e riesce a infondere in questa sua opera un'energia più intensa. KIM Dae-seung ha appena completato il suo terzo film *Trace of Love* (2006) che sarà presentato nelle sale quest'autunno. Si tratta di un melodramma surreale che travalica il tempo.

- Autori(KIM Young-jin)



Bungee Jumping of Their Own (2001)

Regia KIM Dae-seung

soggetto e sceneggiatura KO Eun-nim

interpreti LEE Byung-hun, LEE Eun-ju, YEO Hyun-soo

origine Corea del Sud

durata 100'

Un pomeriggio piovoso. Due giovani s'incontrano mentre aspettano l'autobus. Uno mette in comune l'ombrello. Un avvenimento casuale può essere l'origine di un grande amore. Esordio del regista KIM Dae-seung, ***Bungee Jumping of Their Own*** è un interessante quanto originale melodramma con più finali, imperscrutabili come il destino.

Proiettato

mercoledì 25, ore 19.00

Director

07

KIM Dong-won

Biografia

Nato nel 1955, laureato in giornalismo all' Università Sogang, ha fatto parte del comitato Korean Film Council, produttore di 'docupurn' .

Filmografia

01. 다섯 개의 시선 **If You Were Me 2(2005)** -Omnibus
02. 송환 **Repatriation(2004)**
 - 2004 Sundance Film Festival - Freedom of Expression Award
 - 2004 Karlovy Vary International Film Festival
 - Documentary Competition Proiettato
 - 2004 Vancouver International Film Festival
 - Dragons and Tigers Proiettato
03. 또 하나의 세상-행당동 사람들2 **Haengdang-Dong People(1999)**
04. 명성, 그 6일의 기록 **Six days Fight in Myong-Dong Cathedral(1997)**
05. 상계동 올림픽 **Sangae-Dong Olympic(1988)**



KIM Dong-won

KIM Dong-won è l'autore rappresentativo del cinema indipendente coreano. Il cinema indipendente coreano è nato in stretto rapporto con il movimento di democratizzazione sociale alla fine di anni 80. Opponendosi al dominio del mercato del cinema hollywoodiano ed al potere oppressivo dello stato che applicava la censura politica sui film, molti giovani cineasti sognavano un cinema rinnovato. Anche KIM era uno di loro.

KIM è nato da genitori esiliati al sud dopo la divisione tra sud e nord della penisola coreana nel 1955, e cresciuto in una famiglia di classe media. Si è diplomato nel prestigioso liceo fucina dell'élite del potere in Corea e si è laureato con specializzazione in comunicazione di massa. Ha poi studiato con ardore il teatro 'esistenzialista', il cinema d'autore europeo degli anni 60, la pop arte americana. KIM, di spirito profondamente libero, fa così esperienza di un evento che segnerà l'universo cinematografico nel quale ritirare le vele. E' questa la realizzazione del video documentario *Sangae-Dong Olympic*(1988). All'epoca il governo stava accelerando lo sviluppo urbano in preparazione delle olimpiadi del 1988. Anche Sangue-Dong, un quartiere povero della periferia di Seoul, ne sarebbe stato coinvolto. Il governo e le società d'appalti per le costruzioni d'intesa tra loro cominciarono così l'abbattimento forzoso delle abitazioni. Gli abitanti che avevano così perduto la casa quale base stessa della loro vita, iniziarono la resistenza collettiva contro una tale ingiustizia. Per pura casualità KIM, prese a filmare nel video la lotta dei abitanti del Sangue-Dong, per così convivere per 3 anni con i senza tetti che continuarono a lottare contro il governo. Il risultato è *Sangae-Dong Olympic*.

Sangae-Dong Olympic, distribuito in tutto il paese tramite i comitati del movimento sociale e i comitati studenteschi, ha avuto una calorosa accoglienza. Il desiderio di giustizia sociale è comune a tutti i contemporanei video-attivisti, ma il valore di questa opera consiste nello sguardo dell'autore rispetto gli oggetti posti di fronte alla telecamera. L'obiettivo non guarda di nascosto la vita degli altri, ne' vuole spiegare con voce autorevole. La telecamera accoglie i personaggi quali amici ed anche i personaggi accolgono l'obiettivo come amico. Questo rapporto amichevole si trasmette anche agli spettatori. L'effetto che ne deriva è di attribuire al pubblico, che incontra tramite lo schermo gli emarginati sociali, una sorta di responsabilità emotiva, etica e politica. Il pubblico non può così diventare indifferente alla vita di quest'ultimi. In realtà i 'committed documentaries' realizzati da KIM vanno oltre la dimensione politica. KIM dopo la realizzazione del *Sangae-Dong Olympic* ha scelto di convivere con i poveri da povero. Dopo il matrimonio partecipa ai movimenti degli emarginati vivendo nel quartiere deteriorato, crea un'associazione denominata 'Purn' per la realizzazione professionale di documentari indipendenti e realizza più di 10 video documentari indipendenti. *Haengdang-Dong people*(1994) e la replica del precedente *Haengdang-Dong people 2*(1999) sono insieme a *Sangae-Dong Olympic* i lavori rappresentativi che trattano del movimento degli emarginati.

In particolare *Haengdang-Dong people* è l'opera che bene esprime la sua filosofia sulla povertà.

Nonostante KIM provi la rabbia sulla povertà imposta dal sistema sociale, non considera la ricchezza materiale quale soluzione.

Per lui 'la vita povera' è stata anche una risposta alternativa alla vita sperequata e disumana in conseguenza del progetto di modernizzazione basato sulla ricchezza materiale come valore primario. In

quanto soluzione 'la vita povera' è relazionarsi condividendo l'affetto umano incontrandosi nei corpi e nella mente dei componenti della comunità, senza però essere condizionati né dalla ricchezza materiale né dalla conseguente competizione.

Grazie a ciò si preserva la dignità dell'animo umano e illumina nel mondo la sua luce. Questa filosofia sulla povertà deriva anche dalla profonda influenza della teologia della liberazione. Dal film teatrale autobiografico **Maggio di Jacopo**(1986) che indaga sul significato del battesimo al **Una persona**(2001) che



tratta di un prete che ha dedicato l'intera sua vita al movimento dei dritti umani in favore dei più deboli. Il tema della fede rappresenta un altro fondamento del mondo artistico di KIM. Le sue opere sono il frutto della incessante volontà di unificare la fede religiosa con la vita. Per KIM il documentario non precede la vita. In lui non c'è la traccia del cacciatore che va in giro in cerca dei nuovi soggetti per realizzare il documentario. La familiarità che emana dalla gran parte delle sue opere non deriva da un rapporto costruito artificialmente al fine di realizzare il documentario. E' piuttosto il riflesso del legame creato nel lungo periodo con gli altri componenti della comunità alla quale appartiene ed il documentario è la trasposizione di quel legame speciale accumulato nel tempo. **Repatriation**



(2003) illustra ancor di più questa peculiarità. Questa opera, che racconta la storia dei detenuti dei movimenti di opposizione, condannati dalla dittatura militare a lunghe pene detentive per motivi politici, ricostruisce incontri decennali avuti da KIM stesso all'esordio del 1990 con il protagonista, vicino di casa. E' questo l'incontro personale ed umano con i vecchi, descritti dalla maggioranza della mass-media come i criminali dannosi e minacciosa forza nemica per il Paese, che diventa l'occasione della riflessione sulla stasi ideologica di cui KIM era portatore. Nonostante tali incontri KIM non si identifica completamente con loro. Sebbene il legame fosse stato decennale, persiste la tensione dovuta alla differenza ideologica, culturale e di sensibilità. **Repatriation** dimostra però che tale diversità non può essere un ostacolo perché le

persone diventino amici. KIM mostra in che modo la divisione del paese e l'ideologia dell'anticomunismo abbiano ferito profondamente la vita di ciascuno provocando la stasi, mentre nello stesso tempo ricerca il metodo che permetta di interrelazionarsi, accettandosi e rispettandosi reciprocamente piuttosto che risolvere la diversità ideologica e culturale. Nelle opere di KIM traspare il rispetto per la vita, lo spirito collettivo di condivisione quotidiana, la domanda ed il desiderio incessante delle condizioni che tutelano la dignità dell'uomo.

Per questo motivo i suoi lavori sono accettati mondialmente ed apprezzate da un grande pubblico dalle diverse condizioni.

- Autori(NAM In-young)



Repatriation (2003)

Regia KIM Dong-won
origine Corea del Sud
durata 149' v.o.; sott. it.

Nella primavera del 1992 il regista KIM Dong-won ha conosciuto due prigionieri politici che non hanno mai cambiato il loro orientamento politico. Accusati di essere delle spie, hanno trascorso trent'anni di carcere senza mai rinunciare alla loro fede comunista. Nel nuovo millennio, la presidenza di Kim Dai-jung ha inaugurato un movimento di rimpatrio per i prigionieri politici, in particolare quelli della guerra coreana.

Proiettato
martedì 24, ore 20.00

Director

08

KIM Jee-woon

Biography

Nato nel 1964, laureato in regia di teatro all Seoul Arts College, con la sua prima sceneggiatura ottiene il premio del 1° oncorso della 'Cine 21'.

Filmography

01. 인류멸망 프로젝트(2006) - Omnibus, in produzione
02. 달콤한 인생 A Bittersweet Life(2005)
2005 Cannes International Film Festival - Out of Competition Proiettato
2005 Festival du Film Asiatique de Deauville - Gran Premio Azione Asiatica
03. 장화, 홍련 A Tale of Two Sisters(2002)
2004 Fantasia Film Festival - Fantasia Ubisoft / Miglior film Asiatico
2004 Fantasporto International Fantasy Film Award
- Miglior Regia / Miglior Film
2004 Gérardmer International Fantasy Film Festival - Gran Premio
2004 Berlin International Film Festival - Young Forum Proiettato
2003 Screamfest - Crystal Skull Award
04. 쓰리 - 메모리즈 Three-Memories(2002) - Omnibus
05. 커밍아웃 Coming Out(2001) - Omnibus
06. 반칙왕 The Foul King(2000)
2001 Milan International Film Festival - Miglior Regia
2001 Udine Far East Film Festival - Premio del Pubblico
2001 Karlovy Vary International Film Festival
- Cinema Coreano Retrospettivo
2000 Vancouver International Film Festival - Proiettato
2000 Toronto International Film Festival - Proiettato
07. 조용한 가족 The Quiet Family(1998)
2000 Málaga International Week of Fantastic Cinema
- Miglior Regia / Miglior Film
1999 Fantasporto-oroto International Fantastic Film Festival
-Miglior Film della Sezione Fantascienza



Alchimista del genere

KIM Jee-woon

Kim ha un insolito curriculum vitae, fino ai trenta anni non ha avuto un lavoro fisso. Dopo essersi laureato al Seoul Arts College ha avuto una breve esperienza in teatro. Inizia a ricevere l'attenzione dell'industria cinematografica alla fine del 1990, con le sue prime sceneggiature premiate in vari concorsi. Tra queste *The Quiet Family*(1998) sta per essere prodotta dalla Myong Film e KIM Jee-woon si offre di curarne la regia. *The Quiet Family* ambientato in un cottage fuori città riscuote un successo di pubblico per merito dell'inusitata e innovativa formula che fonde commedia e horror. Ma il suo nome diventa largamente conosciuto grazie al film *The Foul King*(2000) interpretato da SONG Kang-ho. Il film racconta la storia di un impiegato di banca che diventa uno scorretto campione di Wrestling e alterna due realtà contrastanti, la noiosa e ripetitiva quotidianità con la forte emotività del sangue nei combattimenti corpo a corpo. Il protagonista Dae-ho, il re della scorrettezza mascherato, si appassiona molto più alla violenta "vita recitata" sul ring del wrestling che alla sua opprimente vita. Ma lo spettacolo sul ring ha una sceneggiatura scritta da rispettare. Ma nonostante sia un eroe sul ring non può sfuggire dalla sua realtà. Una scena a metà del film mostra Dae-ho vestito come Elvis Presley che canta una vecchia canzone di Namjin e al termine dell'esecuzione si lancia in una acrobazia wrestling contro un avversario mascherato. Ad un tratto emerge un essere mostruoso che attacca Dae-ho facendogli perdere la sua allegria e rendendolo inerte. Dae-ho scopre che la figura mostruosa è in realtà il suo capo e si sveglia bruscamente dal sogno. Questa scena riassume la satira che permea *The Foul King*. Il desiderio di Dae-ho di diventare un eroe, ma soltanto in un immaginario divertente per evadere momentaneamente dalla realtà, ma alla fine il suo destino non cambia e torna nella sua condizione di perdente. Con *The Quiet Family* e *The Foul King* il regista ci dà prova di commedia raffinata, con *Coming Out*(2001) riconferma la sua capacità di mescolare il genere della commedia con l'horror e con *The Two Sisters*(2002) sfida con un nuovo stile colmando strategicamente con immagini di forte impatto il buco narrativo. KIM Jee-woon si avvale di un'antica leggenda coreana che accetta le cause





e la conseguenze del karma del bene e del male, e ne trae l'orrore indescrivibile del convivere in una casa con dei fantasmi. Nel film ***The Two Sisters*** la struttura della leggenda si adegua ai canoni del genere horror contemporaneo. Ma mentre la leggenda tradizionale coreana terrorizza narrando di fantasmi come di persone vittime di morte violenta e quindi alla ricerca di vendetta, dal canto suo il film vuole evocare l'orrore dell'incomunicabilità all'interno di una famiglia. Il tema, come nella leggenda, parla della crescita di due ragazze che non hanno ricevuto protezione dalla famiglia ma hanno subito il sistema familiare tradizionale con un padre padrone a capo della famiglia. Il regista sviluppa la storia non lasciando percepire chi sia il fantasma che vuol vendicarsi determinando una narrazione ambigua e poco trasparente. Nel film seguente ***A Bittersweet Life*** (2005) la forma narrativa prende lo stile del noir. La causa, è la presenza di una Femme Fatale, e l'effetto, è la crisi dell'esistenza delle persone e della società che la circondano. Anche in questo film come nel precedente il finale è aperto, non facendo intuire al pubblico se il desiderio del protagonista è reale o solo un sogno. I protagonisti del film muoiono non conoscendo chiaramente quale sia la loro colpa. Però loro vogliono mantenere fino in fondo il loro orgoglio, risultando poco dotati a saper spiegare la morale agli altri. Invece la loro professionalità viene usata soltanto per alimentare il proprio narcisismo che è lontano dalla morale comune. L'intervallo narrativo esalta l'innamoramento, quasi feticista, del proprio narcisismo. Forse il simbolo più importante del film, è la manifestazione eroica tra la protagonista Lee Byung-hun nella società consumistica e un nemico ipotetico che minaccia suo ambiente naturale. I protagonisti nel film sono come bambole, che fingono per onorare se stessi, trascendendo dalla spiritualità e dal materialismo e le loro azioni indicano corruzione totale. Il suo prossimo film sarà un "omnibus" che dirigerà insieme con il regista YIM Phil-sung di Il suo stile fantastico ha conquistato il pubblico passando dalla commedia all'horror, e di nuovo al film noir. Qualsiasi genere che il regista affronta causa azioni chimiche considerevoli.

- Autori(Kim Young-jin)



The Foul King (2000)

Regia KIM Jee-woon

soggetto e sceneggiatura K.Jee-woon

interpreti SONG Kang-ho, CHANG Jin-young, JANG Hang-sun

origine Corea del Sud

durata 112'

Dae-ho è un impiegato imbranato e frustrato, quotidianamente umiliato dal suo direttore. È innamorato di una collega, ma ovviamente non è corrisposto. Una palestra cerca aspiranti lottatori di wrestling. Inizia per Dae-ho una doppia vita: di giorno impiegato goffo e sottomesso, di notte ***The Foul King***, lottatore mascherato che fa ricorso alle peggiori scorrettezze per battere l'avversario. "Ho scelto il wrestling perché meglio di altri sport può rappresentare le scorrettezze e la violenza nella società" (KIM Jee-woon).

Proiettato

giovedì 26, ore 19.00

Director

09

KIM Ki-duk

Biografia

Nato nel 1960, ha studiato alle Belle Arti di Parigi, ha ottenuto il premio miglior sceneggiatura dell' Educational Institute of Screenwriting, è stato il direttore della giuria 32° Molodist Kyiv International Film Festival.

Filmografia

01. 시간 **Time**(2006)
02. 활 **The Bow**(2005)
 - 2005 Cannes International Film Festival - Un Certain Regard
 - 2005 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
 - 2005 San Sebastián International Film Festival - Zabaltegi
03. 빈 집 **3-Iron**(2004)
 - 2005 San Sebastián International Film Festival - Gran Premio FIPRESCI
 - 2005 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
 - 2004 Venice International Film Festival - Leone d'Argento per la miglior Regia / Premio FIPRESCI in competizione / Premio 'Menzione Speciale SIGNIS'
 - 2004 Toronto International Film Festival - Cinema Contemporaneo Del Mondo Proiettato
 - 2004 Valladolid International Film Festival - Golden Spike
04. 봄여름가을겨울 그리고 봄 **Spring, Summer, Fall, Winter... and Spring**(2003)
 - 2005 Argentinean Film Critics Association Awards - Silver Condor
 - 2004 Las Palmas de Gran Canaria International Film Festival - Golden Lady Harimaguada
 - 2004 Vladivostok International Film Festival - Miglior Film
 - 2004 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
 - 2003 Locarno International Film Festival - Premio C.I.C.A.E. / Premio Don Quixote / Premio Netpac / Youth Jury Award
 - 2003 San Sebastián International Film Festival - Premio del Pubblico
05. 사마리아 **Samaritan Girl**(2003)
 - 2004 Berlin International Film Festival - Orso d'Argento
 - 2004 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
06. 해안선 **The Coast Guard**(2002)
 - 2003 Karlovy Vary International Film Festival - Premio FIPRESCI / Premio Netpac / Town of Karlovy Vary Award
07. 수취인불명 **Address Unknown**(2001)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special del Direttore Proiettato
 - 2001 Venice International Film Festival - Venice 58 Proiettato
 - 2001 Toronto International Film Festival - Proiettato
08. 나쁜 남자 **Bad Guy**(2001)
 - 2002 Sitges - Catalanian International Film Festival - Premio Orient Express
 - 2002 Fukuoka Asian Film Festival - Gran Premio
 - 2002 Berlin International Film Festival - Competition Proiettato
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special Del Direttore Proiettato
 - 2002 Toronto International Film Festival - Fuoco Coreano del Cinema Proiettato
09. 섬 **The Isle**(2000)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special Del Direttore Proiettato
 - 2001 International Film Festival Faces of Love - Premio FIPRESCI
 - 2001 Fantasporto Film Festival - Premio FIPRESCI
 - 2001 Brussels IFF of Fantasy Film - Miglior Film
 - 2000 Venice International Film Festival - Venice 57 Proiettato
 - 2000 Toronto International Film Festival - Proiettato
10. 실재상황 **Real Fiction**(2000)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special del Direttore Proiettato
11. 파란 대문 **Birdcage Inn**(1998)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special del Direttore Proiettato
12. 야생동물 보호구역 **Wild Animals**(1997)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special del Direttore Proiettato
13. 악어 **The Crocodile**(1996)
 - 2002 Karlovy Vary International Film Festival - Special del Direttore Proiettato



Kim Ki-duk

Il 7 agosto del 2006 si è svolta a Seoul la prima del tredicesimo film di KIM Ki-duk, intitolato **Time**. In quell'occasione il regista ha fatto un annuncio molto triste: "Questo film sarà l'ultimo ad essere presentato in anteprima in Corea. Da questo momento in poi non farò nulla per organizzare in Corea prime dei miei prossimi lavori." Si è trattato forse del momento più estremo della posizione del regista nella società coreana contemporanea.

L'educazione formale del regista KIM Ki-duk si ferma alla fine delle scuole elementari. KIM frequenta per un po' un istituto agrario ma poi rinuncia. In **Address Unknown**(2001), che più si avvicina nella descrizione alla vita del giovane KIM ancora teenager, il regista inserisce molti riferimenti all'ambiente in cui cresce. Pittore di talento, lavora per un periodo in un negozio di ritratti vicino a una base militare americana. Si arruola poi in marina e alla fine del periodo di ferma parte per la Francia senza alcun programma preciso. Dopo tre anni di vita bohemienne nel paese, che gira in lungo e in largo, fa ritorno in Corea.

Smette di dipingere e decide di frequentare un corso di sceneggiatura. Prima ancora di finire il corso, un suo lavoro, concepito più come esercitazione che come progetto reale, viene scelto per partecipare a una selezione del KOFIC (Korean Film Council). Quella sceneggiatura diventa la sua opera prima, con cui debutta sulla scena cinematografica. La sceneggiatura diventa il film **Crocodile** (1996) nel 1996. Nello stesso anno debutta anche il regista HONG Sang-soo, con il film **The Day a Pig Fell Into the Well**(1996). Da quel momento KIM e HONG sono considerati i due nuovi cineasti del cinema coreano.

Ma **Crocodile** non viene accolto bene. Ciononostante KIM Ki-duk continua senza sosta a girare. **Wild Animals**(1997) del 1996, viene scoperto al Festival del Cinema di Vancouver. Il suo terzo film, **The Birdcage Inn**(1998) noto anche con il titolo non ufficiale di **Blue Gate** viene invitato nella sezione Panorama del Festival del Cinema di Berlino. E' da questo momento che il regista si ritrova al centro delle discussioni negli ambienti cinematografici e sulle riviste specializzate di cinema in Corea.

Giunge poi **The Isle**(2000), che partecipa come film in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. KIM Ki-duk attira improvvisamente su di sé l'attenzione dei maggiori festival cinematografici internazionali. Contemporaneamente al successo internazionale, **The Isle** attira invece in Corea le ire e le critiche delle organizzazioni e delle critiche cinematografiche di ispirazione femminista. Il regista prova a spiegare che era sua intenzione descrivere la ricerca della salvezza attraverso il corpo femminile inserito in un mondo semiattratto, ma il suo film viene criticato come rappresentazione di un semplicistico dualismo tra la figura della donna-prostituta e quella della donna-virginea. Dopo questo film, KIM Ki-duk smette per un po' di





girare.

Dopo l'uscita di *Real Fiction* del 2000, girato in soli due giorni, KIM Ki-duk viene invitato per la seconda volta a Venezia con un altro film in concorso, *Address Unknown* (2001).

Sempre nel 2001 esce il suo settimo film, *Bad Guy*, primo film di KIM Ki-duk a registrare anche un successo di pubblico in Corea, che viene invitato a Berlino nella sezione dei film in concorso. Ma dopo questo film le strade del regista e della critica cinematografica di ispirazione femminista prendono due strade diametralmente opposte e anche il pubblico degli spettatori coreani inizia a voltargli le spalle.

Eppure il regista proprio in questo film KIM riesce a creare un mondo fatto di ciò che può essere a ragione definito "realismo magico", all'interno del quale il regista cerca ardentemente la strada verso la salvezza.

Attraverso l'uso di corpi in decadenza, KIM Ki-duk cerca di estrarre l'anima in essi contenuta, e anela a ricercare risposte a quesiti di natura religiosa. Il film *The Coast Guard* (2002), che racconta i ricordi del periodo militare del regista, viene scelto come film d'apertura del Festival del Cinema di Pusan (PIFF).

Nessuno però avrebbe mai potuto anticipare la svolta insita nel film *Spring, Summer, Fall, Winter... and Spring* (2003), in cui il regista parte inaspettatamente alla volta di un allegorico mondo fiabesco d'ispirazione buddista. Con la raffigurazione del piccolo tempio buddista che galleggia al centro di un laghetto, metafora dei fiori di loto che galleggiano nelle acque melmose degli stagni, KIM Ki-duk comincia il suo viaggio verso un catartico mondo buddista e crea forse il suo miglior capolavoro.

I successivi *Samaritan Girl* (2004) e *3-Iron* (2004) vengono girati quasi contemporaneamente. *Samaritan Girl* conquista nel febbraio del 2004 il premio alla regia al Festival del Cinema di Berlino, mentre *3-Iron* ottiene nel settembre dello stesso anno il Leone d'Argento per la Miglior Regia alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

In *Samaritan Girl*, capolavoro di raffigurazione della ricerca della salvezza religiosa, KIM Ki-duk fonde

discorso cristiano e allegorie buddiste nell' arco di un lungo viaggio di un padre e di sua figlia, che termina con la fine del film. In **3-Iron** invece il regista descrive il viaggio dell' anima nel vuoto del vivere coreano contemporaneo, ricorrendo a modalità estetiche quali la trasformazione quasi spettrale del corpo umano e la realizzazione di un film quasi muto, che termina però con toni di pessimistica disperazione. Anime che si sostituiscono a spettrali proprietari di case vuote, e la consolazione che case vuote donano alle figure spettrali che vi si installano per qualche giorno: non sono che simboli del nostro vivere come ospiti in questo mondo. Noi non siamo altro che solitari visitatori di case vuote.

Il film successivo, **The Bow**(2005) è invece un racconto fantastico, quasi una leggenda, di un matrimonio tra nonno e nipote che vivono in un' imbarcazione sull' acqua per tutta la durata del film.

Con il suo tredicesimo lavoro poi, **Time**(2006), KIM Ki-duk racconta la storia di due persone che ritrovano la perduta strada verso la comunicazione.

I suoi film precedenti erano stati tutti concentrati sull' analisi della dimensione spaziale, ma con **Time** KIM Ki-duk affronta la dimensione temporale raccontando la storia dell' amore in crisi di una donna schiava della chirurgia estetica (due diverse attrici in uno stesso ruolo) per un uomo con cui non riesce più a comunicare.

Attualmente KIM Ki-duk sta lavorando a due progetti: uno sul calcio di una pistola che ha più di un padrone, l' altro sulla storia di una principessa nell' antico Giappone. Ovviamente il suo quattordicesimo film può ancora cambiare ed essere un tema qualsiasi. Ma a prescindere da quale sarà l' argomento trattato, se vogliamo credere alle parole del regista, esso verrà mostrato prima a un pubblico di spettatori stranieri. Sarò quindi io, autore di queste righe, a dover leggere il seguito di questo racconto, scritto da altre mani.

- Autori(JUNG Seong-il), Traduzione testi(Vincenza D'urso)





Birdcage Inn(1998)

Regia KIM Ki-duk

soggetto e sceneggiatura K. Ki-duk, SUH Jong-min

interpreti YI Ji-eun, YI Hye-eun, AHN Jae-mo, JUNG Hyung-gi, SON Min-suk

origine Corea del Sud

durata 100'

Jin-Ah si prostituisce al *Birdcage Inn*, un motel che si trova a Po-Hang vicino a una spiaggia chiusa a causa di una contaminazione. Ma Hye-Mi, la figlia della proprietaria del Birdcage Inn, la disprezza e non perde occasione di ricordarle le loro differenti estrazioni sociali. Ma la vita offre per fortuna mille alternative alle rigide e razziste gerarchie umane. Un piccolo grande capolavoro del più celebrato regista coreano degli ultimi tempi: KIM Ki-duk.

Proiettato

venerdì 27, ore 17.00



Director

10

LEE Chang-dong

Biografia

Nato nel 1954, laureato in lingua e letteratura coreana all'Università Kyungbuk, ha insegnato letteratura coreana, nel '83 il romanzo *<The Booty>* è stato premiato dal DongA daily, ha lavorato come sceneggiatore e aiuto regia in *To the Starry Island* di PARK Kwang-Su. Professore di cinema alla Korean National University of Arts. È stato ministro per la cultura ed il turismo.

Filmografia

01. 시크릿 선샤인 *Secret Sunshine*(2007) - In Produzione

02. 오아시스 *Oasis*(2002)

2005 Independent Spirit Awards - Premio Miglior Film Straniero
2003 Castellinaria International Festival of Young Cinema - Three Castles
2003 Palm Springs International Film Festival - Oscar Award
2003 Barcellona Asian Film Festival - Premio del Pubblico
2003 Brisbane International Film Festival - Premio Netpac
2003 Karlovy Vary International Film Festival - Horizons Proiettato
2002 Bergen International Film Festival - Premio della Giuria -Menzione Onorevole
2002 Vancouver International Film Festival - Chief Dan George Humanitarian Award
2002 Venice International Film Festival - Premio FIPRESCI / Premio SIGNIS /Premio Speciale della Regia
2002 Toronto International Film Festival - Fuoco Coreano del Cinema Proiettato

03. 박하사탕 *Peppermint Candy*(1999)

2001 Berlin International Film Festival - Forum Proiettato
2000 Karlovy Vary International Film Festival - Premio Don Quijote / Premio 'Menzione Speciale Netpac' / Premio Speciale della Giuria
2000 Vancouver International Film Festival - Proiettato
2000 Toronto International Film Festival - Proiettato
2000 Bratislava International Film Festival - Miglior Regia

04. 초록물고기 *Green Fish*(1996)

1998 Rotterdam International Film Festival - Premio 'Menzione Speciale Netpac'
1997 Vancouver International Film Festival - Premio Dragons and Tigers

L' artista che sceglie la macchina da presa al posto della penna

LEE Chang-dong

Prima di diventare un regista LEE Chang-dong era uno scrittore e pubblicò due romanzi, tra cui il suo primo e noto romanzo **<The Booty>**, prima ancora era un insegnante di lingua coreana in un liceo classico. In breve la sua professione ha sempre avuto che fare con le parole. In effetti quando dichiarò di lavorare nel cinema, che è invece un mezzo visivo, come sceneggiatore, le opinioni non furono granché positive. Certamente non era il primo scrittore a occuparsi di cinema, successe anche a KIM Seung-ok e CHOI In-soo, ma i loro film purtroppo non destarono grande interesse nel pubblico ed essi finirono per ritornare alla letteratura. Tuttavia LEE Chang-dong non ebbe lo stesso destino, egli iniziò a lavorare con **To The Starry Island**(1993) di PARK Kwang-su come sceneggiatore e autoregista. Il suo primo film come regista fu **Green Fish**(1996) e riuscì a guadagnarsi un discreto interesse, dopodiché realizzò il suo secondo lungometraggio dal titolo **Peppermint Candy**(1999) che aprì il Pusan International Film Festival. Il suo talento artistico era innegabile. Più tardi con **Oasis**(2002) partecipò alla Mostra del Cinema di Venezia e ottenne il Premio Speciale per la Regia e così nonostante le sue scarse esperienze nel mondo cinematografico si affermò presto come abile regista. Con soli tre film **Green Fish**, **Peppermint Candy** e **Oasis** diventò un protagonista indiscusso del cinema coreano. Nel 1999 vi fu una grande manifestazione, il cosiddetto lo Screen quarter, che aveva l'intento di bloccare il monopolio della Divisione del Commercio degli Stati Uniti e il regista LEE fu uno di coloro che vi parteciparono attivamente. Inoltre nel 2003 diventò ministro della Cultura, facendosi portavoce del mutato ruolo del cinema nella società. I protagonisti dei suoi film galoppino ogni volta verso una sconfitta preannunciata quasi che essa fosse il loro unico destino. Mak-dong, il protagonista di **Green Fish**, si sposta da Ilsan, una località in periferia di Seoul, a Yeongdeungpo, una zona più centrale. Sono due zone mutate con l'avvento della modernizzazione



ma sembrano avere qualcosa in comune nelle loro radici. Mak-dong lascia la sua località natia Ilsan. Gli viene offerto un lavoro da Bae Tae-gon, un temuto malvivente e scopre che egli è l'uomo di Mi-ae una donna che aveva incontrato sul treno precedentemente. Se Ilsan è il giorno Yeongdeungpo è la notte, se la prima, che è una zona nuova, ripulita e ancora in crescita, rappresenta la speranza, la notte angosciante della seconda rappresenta il decadimento della società coreana. In un certo senso l'oscura città conquistata da Mak-dong e Bae Tae-gon potrebbe essere il futuro di Ilsan. Il protagonista è un uomo che crede nell'amore romantico ma il suo amore non corrisposto per Mi-ae lo porta a una triste morte.

Peppermint Candy racconta la storia di Yong-ho che si trova a vivere vicende storiche oscure e asfissianti, a parire dalla repressione delle ribellioni studentesche di Kwangju, nel 1980, fino alla grande crisi economica del governo coreano nel 1997, alla dittatura e all'introduzione del capitalismo. Il risultato di esse lo porrà di fronte ad una tragedia. Il modo di LEE Chang-dong di narrare la storia del suo personaggio in questo film è diverso da quello usato nei suoi precedenti lavori. Yong-ho è un uomo che era stato inserito fra coloro che repressero la ribellione di Kwangju. Egli possiede una propria ditta di mobili d'arredamento ma andrà incontro alla rovina economica per aver investito in azioni. E' un personaggio facilmente reperibile nella storia moderna della Corea. Non è quindi di certo la società a salvare il nostro povero protagonista bensì un viaggio a ritroso nel tempo che lo porterà alla sua vita passata. Questa particolare struttura della trama scelta dal regista LEE ci aiuta a capire che in realtà Yong-ho è una vittima della società. Questo è il focus del film. Il continuo tentativo di LEE di salvare i suoi personaggi non trova invece riscontro per quelli del suo terzo film **Oasis**. Hong Jong-du è un uomo incapace di adattarsi alla vita sociale e Han Gong-ju è una ragazza ridotta su una carrozzina che soffre di un grave handicap. Il loro amore nato inaspettatamente non potrà sfuggire a un destino doloroso. LEE riesce a rendere romantico il loro amore ma non c'è alcun tentativo di salvare i due poveri ragazzi. In questo film egli ricrea la miserabile realtà con la quale si confrontano quotidianamente i suoi personaggi invitandoci di contro a fantasticare un bellissimo rapporto d'amore fra i due. SOL Kyung-gu interpreta il ruolo di Jong-du, un ragazzo con un lieve ritardo mentale che sembra stupido dall'apparenza ma che conserva un'animo puro. Qui l'abilissimo attore non sembra recitare il ruolo di Jong-du, anzi ci fa avere un'illusione che egli visse davvero in quel mondo. Lo stesso discorso vale anche per l'attrice MOON So-ri che interpreta il ruolo di Gong-ju. E' talmente brava da far sorgere qualche dubbio sul fatto che non sia davvero paralizzata. La morale che LEE intenderebbe esprimere tramite la macchina da presa è la sincerità vista come qualcosa di insostituibile. La macchina da presa si tiene sempre a una certa distanza per rendere realistiche le scene tra di esse ve ne sono alcune immaginarie dove i sogni dei protagonisti si realizzano. La macchina da presa riprende le ultime due scene, dove i due protagonisti vengono separati senza potersi rivedere attraverso la finestra dell'appartamento, in maniera molto realistica e quasi distaccata senza aggiungere alcuno elemento extra che avrebbe potuto rendere più commoventi le scene. Il regista LEE osserva il loro amore da lontano, ma non per questo ci sentiremmo dire che il suo modo di esprimersi è distaccato e freddo. Egli riesce a conquistare i suoi spettatori grazie a slanci poetici dallo spirito quasi pulsante. **Oasis** è un film che rende ancora più vivida la classica espressione di Jean-Luc Godard: "La macchina da presa è la morale". Non si tratta un film che ci costringe a guardare il mondo ma che ce lo lascia contemplare così com'è.

- Autori(KIM Young-jin)





Peppermint Candy (1999)

Regia LEE Chang-dong

soggetto e sceneggiatura L. Chang-dong

interpreti KIM Yeo-jin, SOL Kyung-gu, SUH Jung, MOON So-Ri

origine Corea del Sud

durata 130'

Peppermint Candy è un viaggio a ritroso nel tempo, uno sguardo momentaneo su un uomo che è morto e che ritorna a se stesso in un infinito movimento all'indietro: l'ex quarantenne di successo Kim Hong-ho si suicida facendosi passare sopra un treno, per tornare dentro di sé e guardare ancora una volta, la storia della sua vita. Dal regista di *Oasis* un film sul tempo, sull'immagine e sul mistero ambiguo di esistere.

Proiettato

sabato 28, ore 21.15



Director

11

E J-yong

Biografia

Nato nel 1966, laureato in lingua Turchia alla Hanguk University of Foreign Studies, Diplomato alla Korean Academy of Film Arts.

Filmografia

01. **다세포소녀 Dasepo Naughty Girls(2006)**
02. **사랑의 기쁨 Joy of Love(2004)** - Omnibus del sito online Daum
03. **스캔들 - 조선남녀상열지사 Untold Scandal(2003)**
2004 Shanghai International Film Festival - Miglior Regia
2004 Verona Love Screens Film Festival - Miglior Contributo Artistico / Premio Critico
2004 Berlin International Film Festival - Panorama Section Proiettato
04. **순애보 Asako in Ruby Shoes(2000)**
05. **정사 An Affair(1998)**
2000 Verona Love Screens Film Festival - Miglior Contributo Artistico
1999 Newport Beach Film Festival - Asian Cinema Kurlaydoskof
06. **호모 비디오쿠스 Homo Videocus(1991)**
2000 International Film Festival Mannheim Heidelberg - Proiettato
1991 San Francisco Film Festival - Gran Premio
1991 Festival Clermont Ferrand Du Court Met Rage - Premio FIPRESCI
1991 Montecanini Film Festival - Gran Premio

Homo Videocus

E J-yong

La bravura di E J-yong venne a galla in un cortometraggio intitolato **Homo Videocus** (1999) prodotto nei primi anni 90. Si tratta dell'opera con cui ha conseguito il diploma presso l'Accademia Coreana di Arti Cinematografiche, in collaborazione con Daniel H. BYUN. Con questo film E destò particolare interesse in vari festival del cinema all'estero. In Corea fu il primo regista così giovane a riuscire ad attirare attenzione con un cortometraggio. Egli, diversamente da altri registi, non trascorse tempo a Choongmuro per la produzione dei film. Sue opere sono **Tales of a**



City, documentario a cui lavorò per un certo periodo ma che non riuscì mai a completare, e negli ultimi anni 90 il lungometraggio con cui debuttò, dal titolo **An Affair** (1998) che descrive molto dettagliatamente la psicologia di una donna sposata che conduce una vita tipicamente middle-class e che si lascia coinvolgere dall'attrazione per un ragazzo. La sua tecnica narrativa non risultò affatto banale e in effetti è stata largamente apprezzata dalla critica che addirittura la confrontò per eleganza al romanzo classico **<Madame Bovary>** di Flaubert. Due anni dopo il suo primo film ci presentò **Asako in Ruby Shoes** (2000). Dal titolo (il titolo originale coreano tradotto in italiano è "Storia di un puro amore") sembrerebbe che si tratti di un amore banale o forse un po' noioso ma in realtà la macchina da presa segue la monotona e solitaria quotidianità di due ragazzi, uno in Corea e l'altra in Giappone che non riescono a trovare una via di fuga. Durante un'enorme quantità di piccole storie dei due giovani c'è un graduale avvicinamento dei due che alla fine s'incontrano. Il regista crea i suoi scenari utilizzando strumenti banali ma che richiamano qualcosa di esotico. Un esempio è il momento in cui Woo-in, modesto impiegato statale, esce per andare a lavoro e si sente in sottofondo la musica che proviene da una scuola durante una lezione di ginnastica, dopodiché nel suo ufficio, dove aleggia un'atmosfera piuttosto monotona, risuonano le note di vecchie canzoni che andavano di moda una volta. Sono sequenze e situazioni davvero banali ma ci coinvolgono in un inspiegabile fascino. Il protagonista si sente soffocato dalla monotonia quotidiana. L'acqua appare spesso nel film, tuttavia si tratta di acqua sporca della fogna o di pipì. L'acqua viene spesso rappresentata come un vero e proprio mezzo di comunicazione, ma come sull'acqua sporca nulla si riflette anche la vita di Woo-in non trova una via d'uscita. Alla fine utilizza assiduamente Internet come unico svago e così nella rete conosce Aya, una ragazza che abita in Giappone. I due decidono di incontrarsi in Alaska, un luogo che i coreani assimilano solitamente a un paradiso terrestre. Si tratta di uno spazio dalle riserve naturali

incontaminate ma che allo stesso tempo incarna la depravazione pagana. Mettiamo che Woo-in sia uno spermatozoo e Aya un ovulo. Come negli strani giochi del destino dopo varie peripezie essi s'incontrano in un utero di nome Alaska per mezzo di una vagina che potremmo assimilare all'aereo in cui si imbarcano. L'utero è un luogo sacro che dà vita ma dove allo stesso tempo si completano rapporti sessuali. Nell'opera di E s'incrociano in maniera molto sottile la sua visione intima di ciò che è bello e, al contempo, la denuncia della realtà attuale in cui vigono rigidi schemi sociali. Nonostante i suoi punti forti, come le trovate originali e le descrizioni dettagliate dei personaggi, a differenza del suo film esordiente **An Affair** il film non riscosse alcun successo. **Untold Scandal**(2003) è un film basato sul romanzo epistolare francese **<Les Liaisons Dangereuses: Le relazioni pericolose>** di Choderlos de Laclos e adattato nell'epoca della dinastia Chosun del XIX secolo, che crea così una bizzarra atmosfera esotica. Come il romanzo originale fu scritto nel 1782, l'epoca in cui sorse la società contemporanea francese il film si è ambientato nel tardo periodo di Chosun quando vigeva un forte impulso verso la modernità come l'introduzione del cattolicesimo. I protagonisti del film vivono con la speranza di una fuga. La signora Suk, per esempio, disperata e soffocata dalla società, vuole fuggire in Cina dopo aver letto **<Yölha Ilgi: Diario di un viaggio nel nord della Cina>** di Park Chi-won, colui che introdusse in patria la novità proveniente dall'occidente. Il film accentua la risolutezza delle protagoniste femminili che non si fanno padrone del proprio destino, l'oppressione dei cattolici e una società coreana indifferente e intollerante al volere del popolo. Il punto forte di **Untold Scandal** sta nel descrivere in maniera molto acuta l'ipocrisia di una certa aristocrazia che vive celata dietro una bella maschera ma anche gli impulsi amorosi dei protagonisti, suggerendo agli spettatori una certa intimità. Nonostante il tema principale di **Asako in Ruby Shoes** fosse la ricerca di un amore egli riuscì a incrociarla ai problemi sociali. Qui contrariamente ad esso invece parte con la denuncia di un sistema sociale decadente ma alla fine ci regala anche sentimenti amorosi, offrendo dunque al contempo appeal commerciale. Le assurde e ipocrite chiacchierate a corte sono scene imperdibili di questo film. Dopo la produzione di **Untold Scandal** matenne un lungo silenzio e poi portò sullo schermo un famoso romanzo **Dasepo Naughty Girls**(2006), presentato a puntate su internet, che narra episodi di adolescenti che affrontano il sesso in maniera più insolita possibile.

-Autori(KIM Young-jin)





Untold scandal (2003)

Regia E J-yong

soggetto dal romanzo *Les Liaisons Dangereuses* (Le relazioni pericolose) di Choderlos de Laclos

sceneggiatura E J-yong, KIM Deh-woo, KIM Hyun-jung

interpreti BAE Yong-jun, JUN Do-yeon, LEE Mi-sook

origine Corea del Sud

durata 120'

Untold scandal è un elegante adattamento cinematografico del celebre romanzo epistolare *<Les Liaisons Dangereuses>* di Choderlos de Laclos, ambientato alla fine della Dinastia Chosun. In un momento storico in cui nuove inclinazioni e credenze vengono in conflitto con il confucianesimo stretto, si apre una storia d'amore con grandi rischi per i protagonisti che non sono sempre quelli che sembrano. Opera terza di E J-yong, ha registrato uno dei più grandi incassi coreani di tutti i tempi nel primo week-end di uscita nell'ottobre 2003.

Proiettato

domenica 22, ore 17.00



Director

12

MIN Gyu-dong

Biografia

Nato nel 1970, laureato in economia all'Università Nazionale Seoul, Diplomato alla Korean Academy of Film Arts, laureato in cinema all'Università 8 di Parigi.

Filmografia

01. 내 생애 가장 아름다운 일주일 **All for Love**(2005)
02. 이공 **Twentidentity** (異共, 2004) - Progetti Collettivi Cortometraggio in Digitale
03. 여고괴담 두번째 이야기 **Memento Mori**(1999)
 - 2001 Fantasporto - nominato
 - 2001 Paris Film Festival - nominato
 - 2001 Slamdance Film Festival - nominato
 - 2000 Vancouver International Film Festival - Proiettato
04. 열일곱 **Seventeen**(1997) - cortometraggio
 - 1997 Pusan International Film Festival - Proiettato
05. 허스토리 **Herstory**(1996) - cortometraggio

Genio della creazione degli spazi

MIN Gyu-dong

Nel 1999 MIN Gyu-dong, insieme a KIM Tae-yong, realizzò **Memento Mori**(1999), un fanta-horror scolastico che riuscì ad attirare l'attenzione della massa ottenendo un ottimo riscontro di pubblico. Divenne presto una pietra miliare per molti registi come RYOO Seung-wan, KIM Jee-woon e BONG Joon-ho che si provarono in questo genere. Ciò nonostante per MIN Gyu-dong fu piuttosto difficile trovare l'opportunità di realizzare il suo secondo lungometraggio. Dopo un periodo di soggiorno all'estero ritornò in patria e lavorò a **All for Love**(2005), anche questo riscosse discreto successo nelle sale.

Nonostante i primi due film avessero registrato un grande incasso il suo talento come regista non venne apprezzato dai critici. MIN, diplomato all'Accademia Coreana di Arti Cinematografiche, ebbe modo di dar prova nuovamente del suo estro artistico attraverso alcuni cortometraggi ma nonostante ciò rimane ancora oggi un regista incompleto che non ha mai esordito con un film che portasse unicamente la sua direzione. La coproduzione **Memento Mori** fu un esperimento innovativo che analizza in maniera dettagliata la psicologia umana attraverso una storia di fantasmi e la cui novità sorprese il pubblico. La storia viene presentata come se si sfogliasse un diario e ci svela in parte il mondo segreto delle ragazzine liceali. Si narra di una ragazza che andrà incontro ad una fine tragica per aver trovato l'amore in una persona dello stesso

sex. Il film, essendo ripreso da una macchina da presa da 6mm, riesce a coinvolgere lo spettatore e a farlo immedesimare nei personaggi. Assistiamo a scene molto realistiche come quella in cui delle ragazzine piangono disperate per il suicidio di una loro compagna di classe mentre poco tempo dopo, incredibilmente, mangiano merendine chiacchierando come se nulla fosse accaduto. Hyo-shin dà l'idea di una donna già molto matura, Shi-eun invece di un ragazzino ribelle, i personaggi assegnati alle due protagoniste femminili incarnano in qualche modo lo stress che la società coreana esercita sugli adolescenti. Subendo un sistema scolastico molto rigido e trovandosi costrette a imparare le buone maniere che la società impone soltanto





alle donne, molte ragazzine liceali tendono a maturare presto o a comportarsi da ragazzaccio. MIN Gyu-dong e KIM Tae-yong mostrano sfaccettature che vanno al di là della nostra fantasia e creano un'atmosfera in cui convivono il sorriso, l'orrore e la tristezza. In questo film non troveremo scene tipiche dell'horror di pavimenti che scricchiolano o di tende e pareti macchiate di sangue. Il film questa volta non mette in risalto il sistema scolastico ma si dedica alle inquietudini dell'adolescenza, una fase della vita di tutti noi. La protagonista umiliata unicamente per non aver saputo dire addio al suo primo amore decide di troncare prematuramente la sua vita. E' facile notare come non si tratti affatto di una banale pellicola horror ma di qualcosa che va oltre. Il secondo lungometraggio **All for Love** parla delle vicende di sette coppie nello spazio di una settimana. Inizia con l'episodio della prima coppia composta da Kwak, proprietario di un cinema e della signorina O che lavora in una caffetteria. La storia di Chang-hoo, venditore di oggetti vari e sua moglie Sun-ae che conducono una vita piuttosto misera, l'amore tra una neurologa Yu-jeong e un rozzo detective di nome Na, l'amore non corrisposto di Su-kyong, aspirante suora, per l'idol star Jong-hoon, il rapporto amoroso/amichevole tra una ricca single Cho e il domestico Tae-hyun, la storia di Jina, incinta di un ex-giocatore di basket e, infine, l'amicizia del figlio di Yu-jeong e Jina. Tutte queste vicende sono disposte come a formare un unico mosaico. Il film, ispirato a **Love Actually**(2003) prodotto da Working Title, cattura il fascino della città di Seoul intrecciando varie storie in una sorta di labirinto. Diversamente dallo stile ribelle del film d'esordio qui il regista si concentra nel descrivere le preoccupazioni e i sogni di varie coppie conducendole a un happy ending. La struttura può sembrare a volte un po' forzata ma la particolarità sta nel modo in cui la vicenda ci viene narrata, come se potessimo percepirla attraverso punti di vista sempre differenti. Notevole è anche la scelta del regista di scegliere come protagonisti gente di diversa classe e generazione che vive a Seoul. E' un film che in qualche modo eleva il fascino della città e che per questo si differenzia molto dalle opere di HONG Sang-soo, che tendono a rappresentare l'aspetto decadente di Seoul. E' un ambiente dove la gente abbraccia non solo la disperazione e la rabbia ma anche la speranza e la nostalgia e dove coesistono la tradizione e la modernità. Il film sembra suggerirci anche un legame collettivo, nascosto da qualche parte in noi uomini. MIN Gyu-dong sta pensando a un tema per un suo nuovo film ma ancora nulla si è concretizzato.

- Autori(KIM Young -jin)



All for Love (2005)

Regia MIN Kyu-dong

soggetto e sceneggiatura YOO Sung-hyup, M.Kyu-dong

interpreti UHM Jung-hwa, YIM Chang-jeong, KIM Soo-ro, HWANG Jung-min

origine Corea del Sud

durata 131'

Con **All for Love** il regista MIN Kyu-dong abbandona il genere horror per dedicarsi all'intreccio di diverse storie minime che hanno al centro l'amore: la relazione/non relazione tra l'attentato proprietario di un cinema e la barista del chiosco; una coppia neo-sposata alle prese con gli usurai; l'incomprensione tra un padre e un figlio, stemperata dalla presenza del nuovo badante; un ex campione di basket, ormai indurito dalla vita, costretto a lottare per la felicità di una bambina malata; una donna attratta/respinta da un poliziotto sessista e misogino.

Proiettato

mercoledì 25, ore 21.00 / domenica 29, ore 21.00

Director

13

PARK Chan-wook

Biografia

Nato nel 1963, laureato in filosofia all'Università Sogang, ha continuato a studiare al centro comunicazione Sogang, ha fatto parte della giuria 63° Venice film festival.

Filmografia

01. 박쥐 **Evil Live**(2007) - Pre produzione
02. 사이보그지만 괜찮아 **I'm a Cyborg, But That's OK**(2006) - In Preparazione
03. 친절한 금자씨 **Sympathy for Lady Vengeance**(2005)
 - 2006 Bangkok International Film Festival - Miglior Regia
 - 2005 Hongkong Film Award - Best Director / Migliori Film Asiatico
 - 2005 Venice International Film Festival
 - Cinema of the Future / Young Lion Award / Best Innovated Film Award
04. 쓰리, 몬스터 **Three... Extremes - Monster**(2004) - Omnibus
05. 올드보이 **Oldboy**(2003)
 - 2006 Austin Film Critics Association - Miglior Film Straniero
 - 2005 Bangkok International Film Festival - Miglior Regia
 - 2004 Cannes International Film Festival - Gran Premio della giuria
 - 2004 Toronto International Film Festival - Cinema Contemporaneo Del Mondo Proiettato
 - 2004 Asia-Pacific Film Festival - Miglior Regia
 - 2004 Bergen International Film Festival - Premio del Pubblico
 - 2004 Grand Bell Awards, South Korea - Miglior regia
 - 2004 Sitges - Catalanian International Film Festival - Miglior Film/ Premio della Critica
 - 2004 Stockholm Film Festival - Premio del Pubblico
06. 여섯개의 시선 **If You Were Me**(2003) - Omnibus
07. 복수는 나의 것 **Sympathy for Mr. Vengeance**(2001)
 - 2003 Fant-Asia Film Festival - Miglior Film Asiatico
 - 2003 Philadelphia Film Festival - Miglior Film del Futuro
 - 2003 Far East Film Festival - Premio del Pubblico
 - 2003 Berlin International Film Festival - New Cinema Forum Proiettato
 - 2002 Toronto International Film Festival - Fuoco Coreano del Cinema Proiettato
08. 공동경비구역 **Joint Security Area**(2000)
 - 2002 Blue Ribbon Awards - Miglior Film Lingua Straniera
 - 2001 Deauville Asian Film Festival - Miglior regia
 - 2001 Seattle International Film Festival - Premio Speciale della Giuria
 - 2001 Festival International du Film Independent de Brussels - Miglior Regia
 - 2001 Berlin International Film Festival - Concorrenza Proiettato
 - 2001 Karlovy Vary International Film Festival - Cinema Coreano Retrospettivo
09. 심판 **Trial**(1999)
10. 삼인조 **Trio**(1997)
11. 달은... 해가 꾸는 꿈 **Moon Is the Sun's Dream**(1992)



Il regista che cattura lo spettacolo della distruzione

PARK Chan-wook

Sono davvero rari i registi che hanno consumato così tanti film come PARK Chan-wook. Durante gli studi nella facoltà di filosofia presso l'università di Sogang, al quarto anno ebbe occasione di vedere *Vertigo* (1958) di Alfred Hitchcock e ne rimase incantato. Lo riguardò innumerevoli volte e decise di diventare un regista. Appassionato dal misterioso fascino del cinema iniziò a scrivere di cinema e dopo la laurea poté lavorare come sceneggiatore per *Kkamdong* (1991) di Yoo Young-jin. Da quel momento continuò a lavorare nel campo, principalmente come primo aiutoregista o sceneggiatore. Inizialmente era attratto da film dalla struttura molto dettagliata ed elaborata come quelli di Hitchcock, successivamente il suo interesse si spostò verso una cinematografia di serie B, più violenta e provocante, ma realizzata con tecniche di alto livello, come quella di Nicolas Rey e Samuel Fuller. La sua cultura cinematografica spaziò dai film d'arte a quelli d'essay e di genere, per poi consolidarsi appunto con pellicole di serie B. Nel 1992 debuttò dietro alla macchina da presa con *Moon is The Sun's Dream* (1992). L'opera fu realizzata nel tentativo di modificare gli stili tradizionali dei film di genere e di presentare al pubblico un qualcosa che cambiasse direzione, una nuova corrente. Tuttavia la sua sceneggiatura sperimentale, completata tra l'altro in poco tempo passò piuttosto inosservata. Dopo questa deludente esperienza fu costretto ad aspettare ben cinque anni. Nel 1997 presentò sullo schermo il suo secondo film *Trio* (1997) con la speranza di non esser più additato come dilettante. Tuttavia anche questa volta il risultato fu deludente, né incassi né critiche positive. Fu così che per lungo tempo si dedicò alla regia di cult-movies, prima che venisse fuori *Joint Security Area* (2000) che gli regalò finalmente uno straordinario successo. Il tema principale del film fu la divisione della nazione, un tema tra l'altro censurato per anni, che riscosse molti consensi fra il pubblico. Panmunjeom è una zona al confine tra le due Coree, detta "Joint Security Area", dove i soldati delle due



parti stanno l'uno di fronte all'altro. PARK fu abile a mantenere un equilibrio tra triller e dramma, per questo film dal finale tragico, e ad aiutare i suoi spettatori di addentrarsi in esso con grande facilità immergendosi totalmente nella vicenda. La linea di frontiera che divide il nord e il sud non ha alcun senso per le nostre giovani guardie che si scambiano opinioni e sensazioni nel film. Il ponte tagliato dal 38° parallelo è il simbolo del soffocamento e del rancore che i coreani portano da più di mezzo secolo. Il film procede verso un'inevitabile tragedia dal momento in cui alcuni soldati decidono di attraversare il confine. Nonostante ciò PARK Chan-wook raggiunge finalmente la sua dimensione cinematografica con ***Sympathy for Mr. Vengeance***(2001). E' un film che offre un delicato piacere visivo, i personaggi infatti si esprimono attraverso sguardi e il movimenti senza tanti dialoghi. Esso sembra raccontarci che al mondo non ci sono persone buone o cattive ma che esistono soltanto quelle sfortunate. In esso predomina un circolo vizioso di sfortuna e violenza. PARK osserva con occhio ironico un mondo pieno di ingiustizie e il finale della lotta tra bene e male è piuttosto prevedibile. Un vecchio detto coreano recita "Chi è sfigato si rompe il naso anche se cade da all'indietro", proprio come i suoi personaggi, intrappolati in mezzo a interminabili disgrazie. ***Sympathy for Mr. Vengeance*** attirò una discreta attenzione ottenendo opinioni pro e contro, tuttavia il risultato fu puntualmente deludente con scarissimi incassi al box-office. Nel suo successivo film ***Old Boy***(2003) PARK prese la via della distruzione del mondo umano. Racconta la storia di un uomo che vuole vendicarsi per essere stato imprigionato inspiegabilmente per ben quindici anni, ciò nonostante il focus del film non è la vendetta ma si concentra sulla storia del protagonista che fallisce nel vendicarsi. Gli spettatori assistono ai destini frantumati di due uomini che vivono nell'oscurità di una grande città e rimangono confusi di fronte all'ambiguo confine tra la fortuna e la sfortuna. PARK adotta il metodo della sovrapposizione delle scene per dare un effetto più efficace nell'incrociare le vite dei due uomini e utilizza la tecnica Jump-cut che porta i protagonisti dal passato al presente in maniera molto fluida e coerente. Il film registrò grandi incassi al box-office in patria e regalò al regista il Gran Premio della Giuria al Film Festival di Cannes. Il suo talento venne finalmente riconosciuto su scala internazionale. PARK completò 'la sua celebre trilogia della vendetta' con ***Sympathy for Lady Vengeance: Lady Vendetta***(2005) trionfando al box-office. Nonostante egli presenti nuovamente un tema estremo e sgradevole, nessuno mette in discussione le sue capacità nel

curare la regia e le varie tecniche di ripresa. Utilizzando fin dall'inizio le inquadrature in primo piano, quelle lunghe e quelle piene, il regista tiene un ritmo narrativo piuttosto sostenuto in maniera molto efficace. Esempio ne è una scena che termina con un personaggio in primo piano e l'inizio della scena successiva con la stesso personaggio e la stessa inquadratura. Queste

scene sono molto frequenti nel film e nonostante sembrano apparentemente scontrarsi l'una con l'altra, sono in realtà tutte legate da un filo molto sottile. Le tecniche adottate da PARK lo aiutano ad accentuare ancora di più l'etica della protagonista non semplicemente la sua vendetta. Il film ci dà l'idea di essere invitati in una dimensione immaginaria che ci rende partecipe delle vicende dei protagonisti senza lasciare nulla alla nostra immaginazione.

- Autori(KIM Young-jin)





Joint Security Area (2000)

Regia PARK Chan-wook

soggetto e sceneggiatura KIM Hyun-seok, LEE Moo-young, JUNG Seong-san, P. Chan-wook

interpreti SONG Kang-ho, LEE Byung-heon, LEE Young-ae, KIM Tae-woo

origine Corea del Sud

durata 110'

Una squadra di investigatori viene ingaggiata per scoprire il mistero che si cela dietro all'uccisione di due soldati nord coreani, avvenuta lungo la linea di confine tra le due Coree. La verità risulterà più drammatica e complicata del previsto. Opera prima per il regista PARK Chan-wook, divenuto famoso in Occidente con film personalissimi quali *Old Boy* e *Sympathy for Mr. Vengeance*, *Joint Security Area* è un thriller giudiziario-militare claustrofobico e oscuro, un film contemporaneamente sull'amicizia e sulle contraddizioni di un popolo diviso in due.

Proiettato

domenica 22, ore 21.15

Director

14

RYOO Seung-wan

Biografia

Nato nel 1973, lavorato come assistente in *Trio* nel '97 di PARK Chan-wook.

Filmografia

01. 야차(2007) - Pre Produzione
02. 짝패 *The City of Violence*(2006)
2006 Venice International Film Festival - Midnight Section Proiettato
03. 주먹이 운다 *Crying Fist*(2005)
2005 Cannes International Film Festival - Premio FIPRESCI
2005 Karlovy Vary International Film Festival - Another View
2005 Vancouver International Film Festival
- Dragons and Tigers Proiettato
04. 다섯 개의 시선 *If You Were Me 2*(2005) - Omnibus
05. 아라한 장풍대작전 *Arahan* (阿羅漢 長風大작전, 2004)
2005 Fantasia International Genre Film Festival
- Bronze Fantasia
2005 FESTIVAL DU FILM ASIATIQUE DE DEAUVILLE
- Gran Premio del Azione Asiatico
2004 Puchon International Fantastic Film Festival - Migliore di Puchon
2004 Vancouver International Film Festival - Dragons and Tigers Proiettato
06. 피도 눈물도 없이 *No Blood No Tears*(2002)
07. 다찌마와 *LEE Dachimawa Lee*(2001)
08. 죽거나 혹은 나쁘거나 *Die Bad*(2000)
2001 Karlovy Vary International Film Festival - Cinema Coreano Retrospettivo
2000 Pusan International Film Festival - PSB Premio del Pubblico
2000 Vancouver International Film Festival - Proiettato



Dai film di azione per ragazzi a direttore di film di azione

RYOO Seung-wan

Il primo film **Die Bad**(2000) RYOO Seung-wan è il più emozionante degli anni '90 insieme a **The Day a Pig Fell Into the Well**(1996) di HONG Sang-soo. Non ha frequentato un corso professionale e ha studiato cinema come autodidatta, vuole dirigere i propri lungometraggi per il piacere di farlo, fidandosi delle proprie sensazioni e divertendosi. Questo film è il montaggio di 4 cortometraggi, in particolare rivela una considerevole capacità nell'uso del genere descrivendo con maestria l'animo delle persone senza casa che vagano per le strade. Anche nel suo

secondo film **No Blood No Tears**(2002) descrive ampiamente il genere "snatch" in cui descrive l'animo delle persone perdenti. I suoi film oscillano come un pendolo, continuamente tra la citazione e la creatività, tra l'ironia e la tristezza e il coraggio, il divertimento e la disperazione. Fa vedere chiaramente i film che lo hanno influenzato, contribuendo ad ampliare la cultura cinematografica coreana. Lo appassionano i grandi registi contemporanei quelli con molta esperienza, proprio questa passione può essere il catalizzatore della cultura cinematografica. Quando esordì si definì un amante di film di azione, diventando quindi il simbolo della nuova generazione che produce film divertendosi. Per questo motivo c'è stato un risveglio di interesse ed ha provocato nuovo impulso nei film di azione del cinema coreano. Però l'azione nei suoi film contiene l'energia del combattimento reale. I suoi film hanno l'azione suscitando le sensazioni gioiose acrobatiche dei film di Jackie Chan e la razionalità del realismo dei film di Scorsese, è proprio per questo che non si può negare il nostro divertimento a vedere i suoi film. La metà della sua cinematografia è il film **Arahan**(2004). Si manifesta nel suo colore istintivo di film di azione per ragazzi. Per questo film sono stati spesi 60 milioni di won di produzione e marketing, e viene cancellata tutta la sensazione di tristezza dei coraggiosi film precedenti. Finalmente l'immaginario dei film d'azione per ragazzi viene raggiunto, si





mescola l'azione di fantascienza irreali del **Shaolin Soccer**(2001) di ZHOU Xingchi con l'azione divertente di Jackie Chan. Per la prima volta un film progettato a tavolino per avere un successo commerciale raggiunge il consenso unanime del pubblico. **Crying Fist**(2005) di nuovo rimuove la sua sensibilità al divertimento del film precedente. Il film è girato con la forza propulsiva documentaristica della vita di due uomini. Questo film dà la sensazione di legare due attori Sang-hwan e Tae-shik e la loro vita parallela, ma lo stile di vita alla fine li porta a confrontarsi uno con l'altro. Dall'inizio e nello sviluppo della storia si capisce subito che si va verso un finale tragico. Il film **The City of Violence**(2006) dura 90 minuti e ricorda il corpo asciutto e muscoloso di un pugile, il film è un punto di incontro tra le sensazioni del divertimento e la serietà della realtà. Questo film offre la sensazione gioiosa di vedere le scene senza curarsi troppo dei particolari, rimanendo però incollati allo schermo e anche una volta usciti dalla sala rimangono nella mente personaggi facili da ricordare e le divertenti scene di azione. Nella metà del film la protagonista Tae-su che ha recitato con JUNG Doo-hong, vengono attaccati dalle bande di giovani che si scontrano con loro nel centro della città. La scena finale, bella coreograficamente, invece trasforma il contrasto della forma con il dramma del malessere reale che continuamente emerge. JUNG Doo-hong è l'amico che aiuta Suk-hwan di RYOO Seung-wan, in questa scena ha dimostrato capacità di recitazione e di azione che superano i propri limiti. Nella scena finale vengono frantumati un giardino tipico coreano, una stanza tipica giapponese e vengono uccisi migliaia di nemici. Il regista quindi è cresciuto, dai film di azione per ragazzi a direttore di film di azione, e non si stanca a fare nuovi film velocemente. Afferma che il suo film migliore sarà tra venti anni, ma lui produce nuovi film costantemente come i registi dipendenti da Hollywood e dalla loro produzione. Con l'esperienza di produrre tanti film, ha conquistato la fiducia nei propri mezzi e nella conoscenza della tecnica cinematografica e finora questo gli ha procurato il successo. Il suo punto di vista ha trovato un'armonia tra la sensibilità cinematografica ed il divertimento e la simpatia verso i perdenti. Dopo il successo di **The City of Violence**(2006) si attende il suo nuovo film il cui progetto concreto è ancora da decidere.

- Autori(KIM Young-jin)



Arahan (2004)

Regia RYOO Seung-wan

soggetto e sceneggiatura R. Seung-wan, EUN Ji-hee, YU Seon-dong

interpreti RYOO Seung-bum, YUN Soy

origine Corea del Sud

durata 116'

Un giovane agente di polizia è pieno di buona volontà nel voler sconfiggere i criminali, ma è un imbranato cronico. Dopo l'ennesima zuffa finita male, per caso incontra sette maestri supremi dell'arte marziale che riconoscono in lui l'eletto, colui che salverà il mondo. Dopo durissimi allenamenti il giovane riuscirà a essere pronto per combattere le forze del male. RYOO Seung-wan, il regista del violentissimo *Die Bad*, realizza un blockbuster che unisce felicemente arti marziali con comicità demenziale.

Proiettato

giovedì 26, ore 17.00

Director

15

YOO Ha

Biografia

Nato nel 1963, laureato in letteratura Inglese all'Università Sejong, Professore di cinema all'Università Dongguk, vero nome KIM Yung-Jun, Poeta. Ha scritto *<On a Windy Day We Must Go to Apgujeong>*(1993)...

Filmografia

01. 비열한 거리 A Dirty Carnival(2006)
02. 말죽거리 잔혹사 Spirit of Jeet Keun Do -Once upon a time in High School(2004)
03. 결혼은, 미친 짓이다 Marriage Is a Crazy Thing(2002)
04. 바람부는 날이면 압구정동에 가야 한다
On a Windy Day We Must Go to Apgujeong(1993)



Story teller che mantiene la tradizione

YOO Ha

YOO Ha, il regista di ***A Dirty Carnival***(2006) è uno dei rari abili narratori del cinema coreano. A volte raptus di scarsa sensibilità artistica ci inducono a sprofondare in film commerciali dagli scenari spesso bizzarri e illogici che potrebbero essere evitati senza alcuna perdita di rilievo, tuttavia capita anche, di fronte a opere come quelle di YOO, di ridestarsi improvvisamente. Stiamo parlando di un abilissimo narratore capace di sviluppare le varie fasi di una vicenda - inizio, svolgimento, punto culminante e finale - in maniera coinvolgente e convincente e intrecciando in modo appropriato le varie vicende. Bisogna dire che questa sua abilità in effetti non proviene certo dal nulla, egli in realtà intraprese la carriera di letterato prima di diventare un regista. Dedicò infatti gran parte della sua carriera alla stesura di poesie postmoderne e soltanto più tardi debuttò nel mondo del cinema. In effetti notiamo come avvicinandosi al cinema egli continui a ripetere una struttura narrativa classica, come nella stesura di un romanzo. Esordì nel 1994 portando sugli schermi ***On a Windy Day We Must Go to Appujeong***(1993) omonimo di una sua raccolta di poesie. Tuttavia non ebbe risultati soddisfacenti, trasporre la bellezza formale della poesia in un'opera cinematografica gli era forse risultato più difficile del previsto.

Dopo un lunghissimo silenzio portò nelle sale il suo secondo lungometraggio ***Marriage is a Crazy Thing***(2002) riuscendo ad allontanare le opprimenti ombre del fallimento della sua opera d'esordio e ad ottenere il giusto riconoscimento. Il film è ispirato al romanzo omonimo di Lee Man-gyo la cui storia si incentra nelle vicende dei due protagonisti, mentre in secondo piano troviamo anche quelle dei rispettivi familiari. YOO non si sofferma sul significato del matrimonio in una società capitalista dove vige la monogamia ma mette in risalto le tensioni che spesso si manifestano passando da un semplice rapporto amoroso al matrimonio. La protagonista femminile Yeon-hee è un personaggio che concilia realismo ed edonismo. Ella si definisce una persona felice e soddisfatta della sua vita di moglie e casalinga ma è in realtà una donna profondamente insoddisfatta della sua situazione e finge di vivere un amore romantico che in realtà sopravvive unicamente nella sua fantasia.

Il suo talento di YOO come regista fiorisce in ***Spirit of Jeet Keun Do-Once upon a time in High School***(2004) ambientato in una scuola, qui egli prende spunto dalla sua esperienza personale di liceale senza nascondere una certa nostalgia del passato. Inizia con l'aneddoto di Bruce Lee, l'indimenticabile stella del cinema e maestro di Kung Fu negli anni 70. Egli è un idolo dei ragazzi e del protagonista Kim Hyun-



soo, il cui motto della vita è “Non voltarsi mai indietro, procedere unicamente in avanti”. Ogni eroe può, in un certo senso, riassumere un’epoca, all’epoca del regime dittatoriale di Park Jung-hee in Corea spadroneggiava l’icona di Bruce Lee. Nel periodo in cui Park si avvicinò al popolo come un padre severo, Bruce Lee diventava un padre o un fratello maggiore per ogni adolescente. Il grande padre Park diede da mangiare al suo popolo e lo salvò dalla povertà ma fu allo stesso tempo violento, privandolo della libertà. Si trattava di un’epoca colma di violenza e Bruce Lee la usò a sua volta per combattere uomini violenti. Il protagonista del film Kim Hyun-soo desidererebbe tanto somigliare al suo idolo e decide di mettersi alla prova. Sale in cima all’edificio della scuola per lottare con un bullo, praticante di arti marziali. In quest’occasione diventa per un attimo un’eroe agli occhi dei suoi compagni. Tuttavia si tratta di un eroe imprudente, che tira fuori soltanto per un attimo un coraggio che in realtà non ha mai posseduto. I ragazzi di *Spirit of Jeet Keun Do-Once upon a time in High School* trascorrono la loro adolescenza imitando un falso eroe e così si troveranno, Kim Hyun-soo compreso, nuovamente a vivere in ginnocchio di fronte a una realtà crudele senza alcun’arma. Non sono ancora pronti per l’universo degli adulti e sono privi della capacità di costruirsi una propria coscienza. Sembrano individui svuotati di ogni valore. Essi non hanno fatto altro che conquistare rispetto attraverso il confronto violento, imitando appunto il loro idolo maestro di Kung Fu ed è così che affronteranno un finale doloroso ritornando alla triste realtà.

Poco dopo questo YOO realizzò il suo quarto lungo intitolato *A Dirty Carnival*, la seconda opera della sua cosiddetta “trilogia della violenza”. Racconta di un ragazzo adulto che una volta finita la scuola dell’obbligo si abbandona alla vita di strada e comincia a impararne le regole vili e turpi. Il protagonista Byung-doo, che un tempo si riteneva forte abbastanza da poter sfidare il mondo, ad un certo punto si rende conto di essere stato tradito e di trovarsi coinvolto in arcani complotti mutando in una vittima inerme. E’ troppo tardi ormai quando si accorge che la società alla quale ha sempre desiderato appartenere non è altro che un sistema ripugnante regolato da un turpe codice. La sua anima inizialmente candida è ormai macchiata di lacrime e sangue e non potrà più essere salvata. Egli rispetta il suo capo, Hwang, come fosse il suo padre naturale ma per quest’ultimo Byung-doo è un seguace come un altro, sostituibile in qualsiasi momento. Questo è il peso che il nostro protagonista dovrà portare avanti nella sua tragica vita. A differenza de *Il Padrino*, dove vige un solenne requiem per la successione al potere, *A Dirty Carnival* mette in risalto le speranze di un pover’uomo che vorrebbe fuggire da un mondo sporco. Proprio per questo motivo si avvicina forse un po’ di più al capolavoro di Brian De Palma *Carlito’s Way*.

YOO Ha è diventato un abile regista grazie al suo talento nel narrare in maniera logica e convincente, tipica di uno scrittore classico. Sta conquistando il pubblico grazie alla sua originalità, lontano dagli stili eccessivi dei film commerciali.

Subito dopo aver prodotto *A Dirty Carnival* ha annunciato la lavorazione del suo terzo episodio che farà parte della “trilogia della violenza” ma non abbiamo ancora notizie concrete a riguardo.

- Autori(KIM Young-jin)





Spirit of Jeet Keun Do - Once upon a Time in High School (2003)

Regia YOO Ha

soggetto e sceneggiatura Y. Ha

interpreti KWON Sang-woo, LEE Jung-jin, HAN Ga-in

origine Corea del Sud

durata 116'

Primavera 1978. Hyun-soo si è appena trasferito alla Jongmoon High School, dove le punizioni corporali sono la regola. La vita a scuola è una vera e propria giungla. Ma il caso vuole che Hyun-soo debba sostituire un compagno in una partita di basket. Guiderà la sua squadra alla vittoria, diventando così un eroe. Anche il boss Wook-sik si accorge di lui. Quando i due scoprono una passione comune per Bruce Lee diventano inseparabili.

Proiettato

mercoledì 25, ore 17.00

Market share of Korean films
in the domestic market

Total admissions

143,000,000

59%

Average attendance
per capita

2.9

YEAR

► 2005

2004

2003

2002

2001

2000

1999

1998

1997

1996

► 1995

45,130,000

20%

1.0

Impressed by the numbers?
But, the real charm of **Korean cinema**
is its **variety!**



The Old Garden

Directed by IM Sang-soo
Production: MBC Production Co., Ltd.
International Sales: Cineclick Asia



Radio Star

Directed by LEE Jun-ik
Production: Achim Pictures
International Sales: CJ Entertainment Inc.



Meet Mr. Daddy

Directed by PARK Kwang-su
Production: iFilm Co., Ltd.
International Sales: iHQ

Maundy Thursday

Directed by SONG Hae-sung
Production: LJ Film
International Sales: Prime Entertainment



No Mercy for the Rude

Directed by PARK Chul-hee
Production: Tube Pictures Inc.
International Sales: The Core Studio Co., Ltd.



Righteous Ties

Directed by JANG Jin
Production: KnJ Entertainment
International Sales: CJ Entertainment Inc.



Find out more about Korean films at
www.kofic.or.kr/english

Powered by



Korean Film Council



Korean Film Council



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
cineteca nazionale